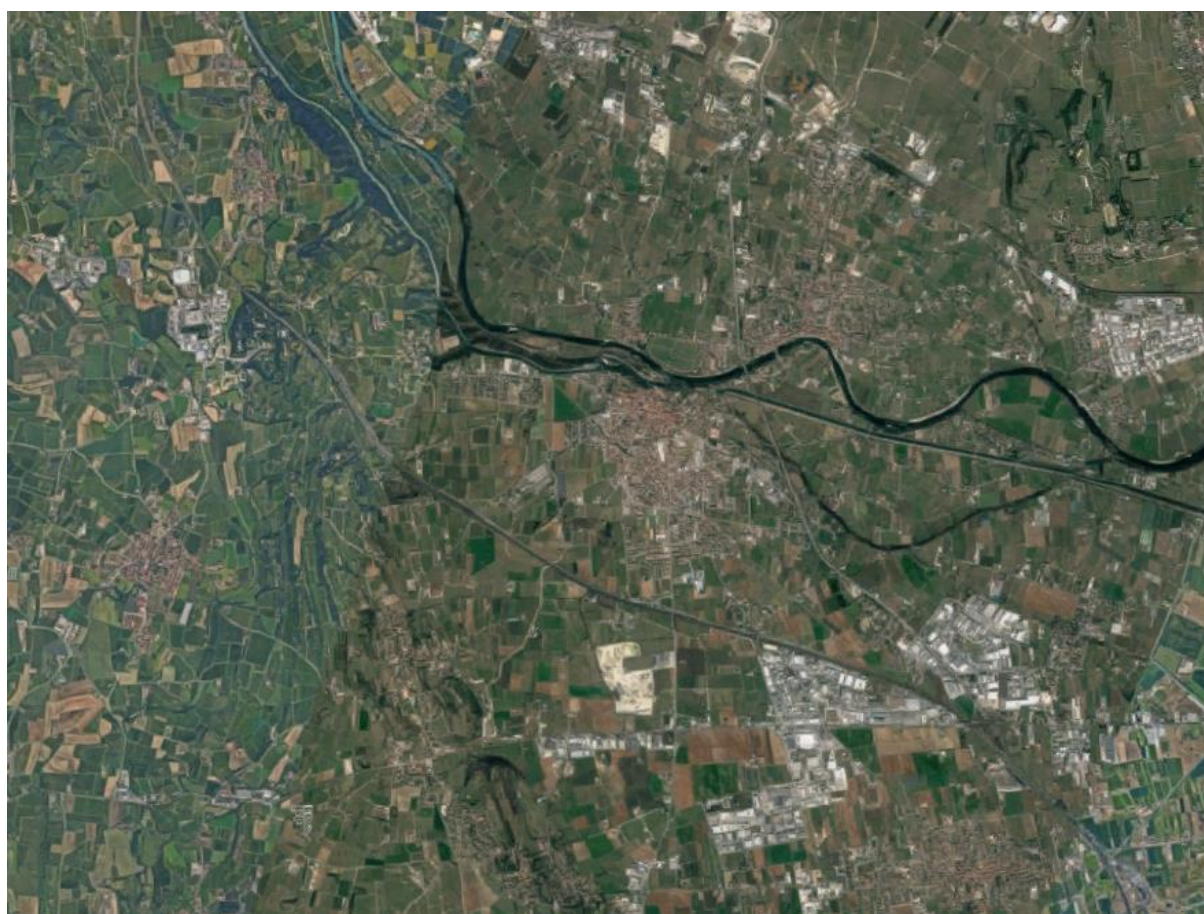




COMUNE DI BUSSOLENGO

Provincia di Verona



*Risorse e
Ambiente s.r.l.*

DIVISIONE STUDI E PROGETTI

COMUNE DI BUSSOLENGO

PROVINCIA DI VERONA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Risorse e Ambiente s.r.l.

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel e Fax: 030.2906550 – email: info@risorseambiente.it

COMMESSA N. Z3046

AGGIORNAMENTO ANNO 2023

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	Pagina I di III	Anno 2023	

	PARTE	PAGINA	ANNO
	INTRODUZIONE		
	INTRODUZIONE		2023
	RIFERIMENTI NORMATIVI	1	2023
	Normativa nazionale	1	2023
	Normativa regionale	4	2023
1	ANALISI TERRITORIALE		
	ANALISI DEL TERRITORIO	6	2023
	Inquadramento territoriale	6	2023
	Dati comunali sintetici	8	2023
	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	10	2023
	Premessa	10	2023
	Rischio geologico e idrogeologico	11	2023
	Rischio sismico	13	2023
	Rischio incidenti stradali	17	2023
	Rischi di carattere antropico	19	2023
	Rischio incendi boschivi	20	2023
	Rischio eventi meteorici avversi	23	2023
	Rischio bombe inesplose	24	2023
	Misure antisciacallaggio	25	2023
	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	26	2023
	Edifici sicuri	26	2023
	Strutture ricettive	27	2023
	Edifici e infrastrutture a rischio	28	2023
	Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone	30	2023
	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	31	2023
	Risorse comunali	31	2023
	Volontariato	33	2023
	Ditte di "somma urgenza" e altre categorie di fornitori	34	2023
	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	35	2023
	Aree di attesa	36	2023
	Aree di ricovero	48	2023
	Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	53	2023
	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	54	2023
	Scenari	54	2023
	Ricognizione del volontariato	62	2023

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	Pagina II di III	Anno 2023	

	PARTE	PAGINA	ANNO
2	GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	PROCEDURE PER IL RISCHIO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO	55	2023
	Fase di attenzione	57	2023
	Fase di preallarme	58	2023
	Fase di allarme	60	2023
	Fase di emergenza – Gestione dell'emergenza	61	2023
	Fine fase di emergenza	62	2023
	MODALITA' OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO	63	2023
	Rischio idraulico	64	2023
	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	66	2023
	Primo scenario	69	2023
	Secondo scenario	70	2023
	Verifica dei danni subiti dagli edifici scolastici	71	2023
	INCIDENTI VIABILISTICI E DI MEZZI CON SOSTANZE PERICOLOSE	72	2023
	EMERGENZE SANITARIE	73	2023
	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO D'INTERVENTO	76	2023
	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	77	2023
	FUNZIONI DI SUPPORTO	78	2023
	MODULISTICA SPECIFICA	82	2023
	RUBRICA OPERATIVA	100	2023
3	CARTOGRAFIA		
	TAV. 1 – INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	103	2023
	TAV. 2 – RISCHI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI	103	2023
	TAV. 3 – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	103	2023
	TAVV. 4 – INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA	103	2023
4	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI		
	SUGGERIMENTI	105	2023
	ALLEGATI		
	SGSA - Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio ed Emergenza del Centro Commerciale Porte dell'Adige		
	Ditte di somma urgenza		
	Soci Protezione Ambientale Civile		
	Piano di Emergenza P.O. Bussolengo		

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	Pagina III di III	Anno 2023	

MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano deve essere aggiornato periodicamente al fine di consentire una gestione efficace dell'emergenza con riferimento all'evoluzione dell'assetto territoriale, del sistema sociale e del sistema politico-amministrativo.

Obiettivi principali per l'aggiornamento del Piano sono:

- il contenimento della perdita di vite umane;
- il contenimento dei danni materiali;
- il contenimento dei tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- analisi territoriale
- gestione dell'emergenza
- cartografie

Per essere efficace, il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verifichino mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

INTRODUZIONE

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INTRODUZIONE		
	Pagina 1 di 106	Anno 2023	

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile a carattere nazionale e a carattere regionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa nazionale

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 recante gli “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

La direttiva è stata emanata in attuazione dell’art. 18 del D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”.

La pianificazione di protezione civile viene definita come *“un’attività di sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività di cui all’art. 2 del codice, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.*

I livelli territoriali individuati sono i seguenti:

- nazionale;
- regionale;
- provinciale/città metropolitana/area vasta;
- ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- comunale. A livello comunale, come previsto dall’articolo 12, comma 4, del Codice, il piano è approvato con deliberazione consiliare. La sua revisione periodica deve avvenire con cadenza massima triennale.

La finalità di questa direttiva è di *“omogeneizzare il metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità, secondo quanto indicato nell’allegato tecnico che ne costituisce parte integrante e sostanziale”.*

Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della Protezione Civile.

Il Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 17 del 22 gennaio 2018) contiene il nuovo Codice della protezione civile. Il provvedimento, in vigore dal 6 febbraio 2018, ha l’obiettivo di rafforzare l’azione del servizio nazionale di protezione civile, con particolare attenzione alle attività di emergenza.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del servizio nazionale della Protezione civile. In particolare evidenzia che sono attività di Protezione Civile quelle volte a tutelare

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INTRODUZIONE		
	Pagina 2 di 106	Anno 2023	

l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo.

Tra le attività sono comprese quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Con il Decreto Legislativo n. 1/2018 sono riorganizzate:

- le funzioni del sistema nazionale;
- a prevenzione dei rischi;
- la gestione delle emergenze.

Il provvedimento:

- chiarisce la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza
- coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato.

Altri riferimenti

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) n. 28 del 16 gennaio 2014: "Direttiva inerente al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"
D.P.C. Decreto Presidente Consiglio - Circolare Dipartimento di Protezione Civile del 30 aprile 2013: "Istituzione Elenco Centrale e Territoriale"
D.P.C.M. 8 marzo 2013 disciplina del sistema di monitoraggio e di verifica dell'attuazione delle misure contenute nelle ordinanze di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n.225 e dei provvedimenti adottati in attuazione delle stesse e delle ispezioni
Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013: "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po, ai fini del governo delle piene"
D.P.C.M. 9 novembre 2012 - indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
Nota Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.) 12 ottobre 2012: "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INTRODUZIONE		
	Pagina 3 di 106	Anno 2023	

Legge 12 luglio 2012, n° 100 - recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" - Testo Coordinato
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 7 novembre 2012: "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2012: "Adozione intesa tra Dipartimento e Regioni su indirizzi comuni per applicazione misure contenute nel medesimo decreto. Richiamo al D. Lgs. n. 81/08"
D.P.C.M. 3 dicembre 2008, n.739 - indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008: "controllo sanitario e sicurezza lavoro"
D.P.C.M. 27 febbraio 2004
Circolare 30 settembre 2002, n. 5114
Legge 9 novembre 2001, n. 401
D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194
Direttiva per l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 4-bis della legge 365/2000
L. 21 novembre 2000, n. 353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112
D.P.R. 21 settembre 1994, n. 613
Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - Testo coordinato con L. 100 del 2012 e L. 119 del 2013
Legge 11 agosto 1991, n. 266
D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112
D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66
Legge 8 dicembre 1980, n. 996

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INTRODUZIONE		
	Pagina 4 di 106	Anno 2023	

Normativa regionale

Principali riferimenti:

Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58

"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."

Legge Regionale n. 4 del 1997

"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali".

Legge Regionale n. 17 del 1998

"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile".

Legge Regionale n. 11 del 2001

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 13 del 8 febbraio 2022

Aggiornamento del Piano Regionale Antincendi Boschivi

Legge Regionale n. 13 del 1 giugno 2022

Disciplina delle attività di protezione civile.

Delibere della Giunta Regionale:

D.G.R. 573 del 10/03/2003

Approvazione delle linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile.

D.G.R. 10/12/2004, n. 3940

Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale.

D.G.R. 29/12/2004, n. 4439

Formazione in materia di Protezione Civile dei Gruppi di Volontariato coinvolti n ambito del progetto di "Gestione delle Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei" (GEMMA).

D.G.R. 29/12/2004, n. 4443

Contributi a Enti Locali per l'anno 2004 relativi all'acquisto di mezzi, attrezzature e dotazioni di soccorso. (LL. RR. 58/84 e 17/98).

D.G.R. 04/02/2005, n. 273

Programma regionale di Previsione e Prevenzione Rischio Idraulico - Progetto G.E.M.M.A. per la Gestione delle Emergenze, il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei. Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra i soggetti coinvolti.

D.G.R. 15/11/2005, n. 3437

Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale. Nuove specifiche e integrazioni alla DGR n. 3940 del 10/12/04. (L. R. 17/98 e art. 108 del D. Lgs 112/98 - 194/01).

D.G.R. 12/12/2006, n. 3936

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	INTRODUZIONE		
	Pagina 5 di 106	Anno 2023	

“Programma Regionale di Previsione e Prevenzione- attività di prevenzione” - Individuazione dei Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Rettifiche e integrazioni.

D.G.R. 28/07/2014, n. 1373

Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.

D.G.R. 2/11/2016 n. 1751

Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della L.R. 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c). Approvazione del bando e della modulistica.

D.G.R. 21/10/2016 n. 1645

Misure di sostegno a favore delle Associazioni di volontariato previste dalla Legge regionale 23.02.2016, n. 7, Art. 26. definizione dei criteri e modalità di accesso.

D.G.R. 19/07/2022 n. 869

Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto

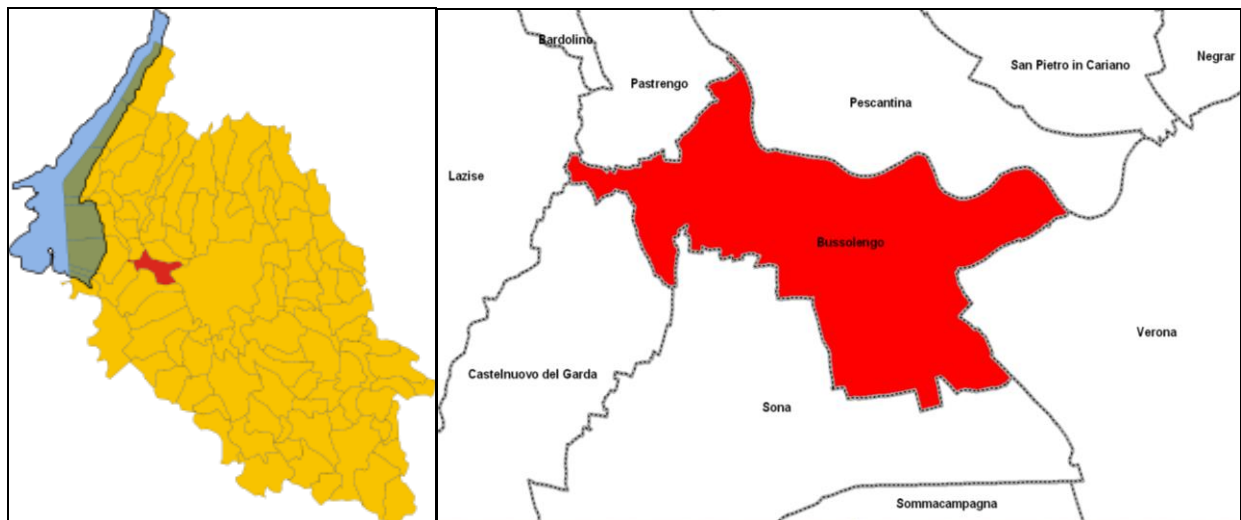
ANALISI TERRITORIALE

ANALISI DEL TERRITORIO

Inquadramento territoriale

Il territorio di Bussolengo è ubicato nella zona centro-settentrionale della provincia di Verona e occupa una superficie pari a 24,23 Km², posta a 45°28'27" di latitudine nord e a 10°50'47" di longitudine est.

I comuni confinanti, da est e procedendo in senso orario, sono: Verona, Sona, Castelnuovo del Garda, Lazise, Pastrengo e Pescantina.



Posizione del comune di Bussolengo all'interno della provincia di Verona e comuni confinanti

- *Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico*

L'ambito comunale si distribuisce nella porzione occidentale della provincia, nell'Alta Pianura Veronese, a ridosso delle cerchie moreniche del Garda e delle prime anse di pianura del fiume Adige. È caratterizzato dalla presenza di una serie di elementi rappresentati a nord dall'Adige che divide il territorio comunale di Bussolengo da quello di Pescantina, e a ovest dalle ultime cerchie moreniche risalenti alla glaciazione di epoca rissiana (tra 190.000 e 120.000 anni fa), mentre la porzione rimanente ricade nell'Alta Pianura Veronese.

Dal punto di vista geologico l'area si estende in corrispondenza del settore settentrionale dell'alta pianura veronese, dove il sottosuolo è costituito prevalentemente da sedimenti alluvionali sciolti di natura fluvioglaciale e fluviale, ascrivibili a depositi della conoide atesina. I terreni fluvioglaciali rissiani, con una potenza di alcune centinaia di metri, sono costituiti da materiale prevalentemente ciottoloso e ghiaioso sabbioso, con locali intercalazioni di tipo argilloso.

Il territorio è leggermente inclinato da ovest verso est e sud-est, con altitudine massima sul Monte Crocetta (234 m) e minima a San Vito al Mantico (76 m). Il centro antico e la maggior parte delle abitazioni del paese sono disposti a un'altitudine media di 127 m s.l.m.

- *Reticolo idrografico*

L'elemento idrografico principale è rappresentato dal Fiume Adige che definisce il confine settentrionale del comune.

Altri corsi d'acqua sono costituiti dal Canale Medio Adige (o Biffis) e dal Canale Alto Agro Veronese nella zona settentrionale; dal Fiumettone dei Monti, Vaio dei Rotti, Progno Brigaldola e Progno Galetto in quella occidentale; dal Torrente Girelli, Torrente Santi, Progno S. Salvar, Collettore Santi Girelli e Canale Consorziale in quella centrale; dal Progno Santa Giustina e Progno del Casottone in quella meridionale. Si tratta in gran parte di fossati realizzati per l'irrigazione a scorrimento.

Il regime idrologico delle acque sotterranee è caratterizzato da una fase di piena ricorrente nella fase tardo estiva e da una di magra all'inizio della primavera.

- *Caratteristiche climatiche*

È possibile trarre un inquadramento meteorologico del territorio di Bussolengo utilizzando le medie mensili riferite agli ultimi trent'anni, basate sui dati forniti dalla stazione di Verona-Villafranca:

mese	T min °C	T max °C	Precipitazioni mm	Umidità %	Vento
Gennaio	-2	5	55	85	W 9 km/h
Febbraio	0	9	48	78	ESE 9 km/h
Marzo	3	13	58	73	W 9 km/h
Aprile	7	17	69	75	ESE 9 km/h
Maggio	11	22	85	73	W 9 km/h
Giugno	15	26	86	73	WSW 9 km/h
Luglio	18	29	62	73	WSW km/h
Agosto	17	28	88	74	ESE 9 km/h
Settembre	14	24	63	76	WSW 9 km/h
Ottobre	8	18	82	81	ESE 9 km/h
Novembre	3	11	75	84	W 9 km/h
Dicembre	-1	6	51	84	W 9 km/h

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 8 di 106	Anno 2023	

Dati comunali sintetici

- *Viabilità*

Il territorio del comune di Bussolengo è raggiungibile percorrendo la SS12 dell'Abetone e del Brennero, che lo attraversa da nord verso sud passando a oriente dell'abitato.

A sud transita la SP5 Verona Lago che, nell'ambito amministrativo comunale, si sviluppa parallelamente al tracciato dell'autostrada A22 dallo svincolo con la SS12 fino al raggiungimento del lago di Garda, in territorio di Lazise. L'immissione sulla SP5 è garantita dagli svincoli posti in prossimità di via Molinara e via S. Salvar.

Nella porzione più meridionale transita in direzione est-ovest la SR 11 Padana Superiore.

L'autostrada A22 (Autostrada del Brennero) non presenta accessi sul territorio comunale: il casello più vicino per raggiungere Bussolengo è quello di Verona Nord. A circa 8 chilometri dal centro è posto anche il casello di Sommacampagna dell'Autostrada A4.

Non sono presenti linee ferroviarie e l'aeroporto più vicino è quello di Villafranca (12 km).

I ponti presenti sul fiume Adige sul confine settentrionale del territorio comunale di Bussolengo sono attualmente tre:

- 1 – ponte di Arcè: accesso regolato da semaforo; transito vietato a mezzi di portata superiore a 3,0 tonnellate, a pedoni e biciclette.
- 2 – ponte della Tangenziale della Valpolicella: nessuna limitazione al transito
- 3 – ponte di Settimo: transito vietato ai mezzi di peso superiore a 5,0 tonnellate e larghezza superiore a 2,0 metri. In caso di previsione di piena viene interdetto l'accesso.

- *Quadro insediativo*

La popolazione complessiva ammonta a 20.919 abitanti (agg. giugno 2023), con una densità abitativa pari a 863,35 abitanti/kmq.

La suddivisione per ambiti principali è la seguente:

quartiere	n. abitanti	Famiglie
Cà Filippi	791	323
Centro Storico	3.883	1.704
Citella	1.915	842
Impianti Sportivi	3.139	1.353
Monti	2.209	869
S. Rocco – Val di Sole	814	352
San Valentino	1.300	869
San Vito	1.774	717
Zodiaco	5.094	2.042
TOTALE	20.919	

Relativamente alle persone fisicamente non autosufficienti (persone disabili o portatrici di handicap) l'elenco specifico è stato predisposto. Trattandosi di dati sensibili tali informazioni non vengono inserite all'interno del piano, ma sono a disposizione in caso di necessità presso il settore Servizi Sociali del Comune di Bussolengo che provvede a mantenerlo aggiornato in collaborazione con il Distretto 4 Ovest Veronese dell'Azienda ULSS 9 Scaligera.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 10 di 106	Anno 2023	

ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

Premessa

La definizione di rischio deriva dalla combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (*pericolosità, P*) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo (*vulnerabilità, V*):

$$R = P \times V$$

Per la definizione del rischio che interessa il territorio del comune di Bussolengo sono stati analizzati i vari studi attualmente a disposizione realizzati su scala comunale, provinciale, regionale e di bacino.

Tali studi, e documenti di pianificazione, sono inerenti sia rischi di carattere naturale sia di carattere antropico.

Gli studi attualmente disponibili potranno in futuro essere incrementati, aggiornati e implementati, consentendo di disporre di ulteriori dati utili al fine di predisporre della struttura di un Piano di Emergenza sempre adeguata alla realtà territoriale e sociale del comune.

Rischio idraulico e idrogeologico

Per quanto riguarda la definizione dei rischi di carattere idraulico e idrogeologico che interessano il territorio comunale si è fatto riferimento ai seguenti documenti, che presentano diversi livelli di completamento e di aggiornamento:

- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bussolengo
- Piano di protezione civile del comune di Bussolengo aggiornato nel 2019
- Piano di Emergenza Provinciale della Provincia di Verona – Studio dei rischi idrogeologico e incendi boschivi
- Mappa della pericolosità e del rischio di alluvioni redatte nel contesto del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dall’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, con aggiornamento dicembre 2021.

La sintesi cartografica di tali informazioni è riportata sulla **tavola 2 - Individuazione dei rischi**.

Il contesto territoriale di Bussolengo, per le sue caratteristiche morfologiche, è soggetto a modesti eventi di tipo franoso. Tali fenomeni si concentrano nella zona nord-occidentale dove, su terreno morenico, è stata realizzata la Strada delle Strenture, sulla quale potrebbero verificarsi distacchi di materiale superficiale.

Per quanto riguarda il rischio derivante dal Fiume Adige l’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali evidenzia nella carta del rischio idraulico, redatta alla scala 1:10.000, i seguenti ambiti meritevoli di attenzione:

- fascia rivierasca che dal confine comunale nord-ovest si estende verso est, a sud della località Garberia. È compresa tra la riva destra del fiume e la Strada Comunale Pol, ed è classificata nella zona R3 (rischio elevato).
Gli elementi vulnerabili sono rappresentati da alcuni edifici a uso residenziale e anche da due strutture ricettive in Via Garberia: Bed & Breakfast (civico n. 14, tel. 346.3822409) e Osteria Barcarol (civico n. 13b, tel. 0457170165).

Sono inoltre presenti due aree classificate R4 (rischio molto elevato).

Una si estende a nord del tratto della Strada Comunale Pol che precede l’intersezione con la Strada delle Strenture, e l’altra a nord di Villa Spinola: entrambe sono prive di edifici e infrastrutture al loro interno.

Oltre a queste aree gli uffici comunali segnalano anche criticità derivanti da allagamenti con tempo di ritorno di 15 anni nella zona del depuratore comunale, dove può risultare interrotta la strada di accesso all’impianto (Via Lungadige Trento).

Criticità a livello viabilistico per possibili allagamenti si segnalano anche per il sottopasso di Via Molinara in località Crocioni, dove sono stati realizzati interventi per la mitigazione del rischio. Anche lungo il Rio Progno dei Santi sono stati realizzati interventi a protezione degli allagamenti per la zona in cui ricadono le vie Ippolito Nievo e Grazia Deledda.

Per quanto concerne il Piano di Emergenza della Provincia di Verona il comune di Bussolengo risulta in parte interessato, per le aree di esondazione del fiume Adige sopra descritte, dallo scenario Idro-01.

I tempi di percorrenza delle piene a partire da Trento – Ponte San Lorenzo sono i seguenti:

comune/località	At da Trento
Brentino Belluno	Dalle 4 alle 5 ore
Rivoli Veronese	Dalle 5 alle 6 ore e 30'
Pescantina	Dalle 6 ore e 30 minuti alle 8 ore e 30 minuti

Per l'emissione degli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica Bussolengo rientra nella zona di allertamento Vene-C "Adige-Garda e Monti Lessini".

Rischio sismico

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica"* stabilisce l'appartenenza del comune di Bussolengo e tutti i comuni confinanti alla zona sismica 3 (territori soggetti a scuotimenti modesti), con massima intensità registrata (MCS) pari a 8.

- *Caratteristiche degli edifici*

I dati ISTAT disponibili più recenti (aggiornamento 2011) su alloggi ed edifici riferiti agli edifici residenziali del comune di Bussolengo sono:

numero piani fuori terra	1	2	3	4 e più	Totale
numero di edifici residenziali	163	1088	842	227	2320

Edifici residenziali per tipo di materiale	Muratura portante	Calcestruzzo armato	diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	tutte le voci
numero di edifici residenziali	1471 (63,4%)	479 (20,6%)	370 (16%)	2320

Edifici residenziali per epoca di costruzione	Prima del 1918	1919-1945	1945-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	Dopo il 2005	tutte le voci
numero di edifici residenziali	81 (3,4%)	123 (5,2%)	188 (8%)	454 (19,5%)	584 (25%)	350 (15%)	281 (12%)	144 (6,2%)	135 (5,7%)	2320

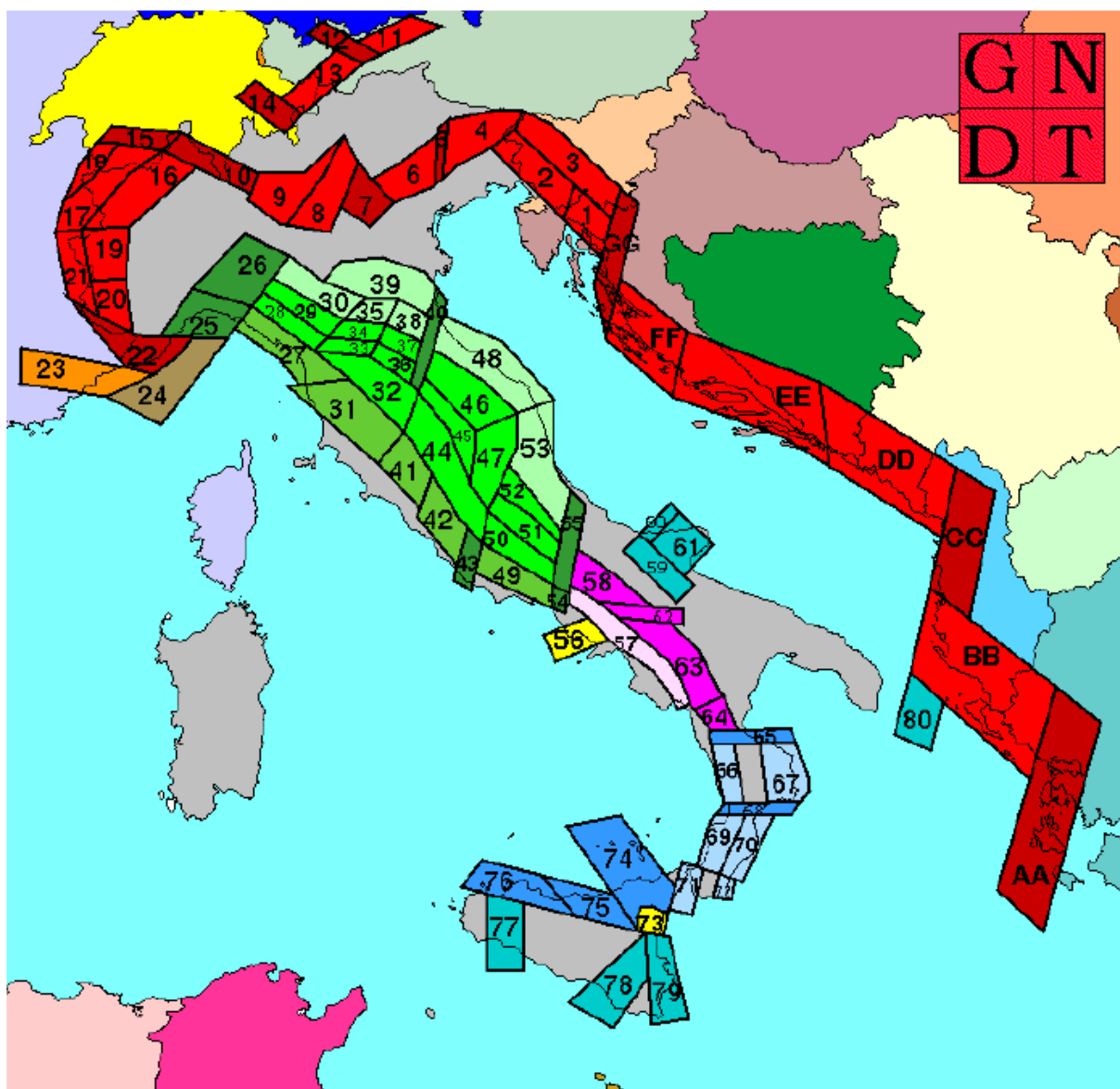
Il Database Macrosismico Italiano v4.0, compilato nel 2022 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, riporta per il comune di Bussolengo nella finestra temporale compresa tra l'anno 1000 e l'anno 2020 i seguenti terremoti:

Effetti	In occasione del terremoto del				
Int.	Anno Me Gi Ho Mi Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
F	1876 04 29 10 49	Monte Baldo	25	7	5.07
3	1884 09 12 07 23	Pianura lombarda	34	6	4.70
3	1892 08 09 07 58	Valle d'Alpone	160	6-7	4.91
2	1909 12 24 18 40	Garda occidentale	39	5	4.17
3	1987 05 02 20 43 5	Reggiano	802	6	4.71
4	1987 05 24 10 23 2	Garda occidentale	29	6	4.63
4	1989 09 13 21 54 0	Prealpi Vicentine	779	6-7	4.85
3-4	2001 07 17 15 06 1	Val Venosta	657	5-6	4.78
NF	2002 11 13 10 48 0	Franciacorta	768	5	4.21

All'interno del Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Verona sono stati individuati degli eventi sismici di riferimento mediante i quali è stato possibile produrre alcuni scenari di dettaglio definiti dai seguenti parametri:

- severità dell'evento sismico
- consistenza del patrimonio abitativo
- suddivisione delle abitazioni in classi di vulnerabilità
- definizione del danno strutturale atteso
- valutazione delle perdite attese conseguenti al danno

La zonazione sismogenetica del territorio nazionale e delle aree limitrofe utilizzata è quella stabilita dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT), di seguito riportata in figura:



Le zone sismogenetiche del territorio veronese sono 3:

- Zona 7, caratterizzata da un'intensità massima di 9.5 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 670 anni
- Zona 8, caratterizzata da un'intensità massima di 8.5 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 390 anni
- Zona 39, caratterizzata da un'intensità massima di 8.0 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 1000 anni

Tra gli eventi considerati sono stati selezionati quelli potenzialmente in grado di massimizzare le perdite nell'area di interesse del piano, ascrivibili sostanzialmente alla zona 7.

L'analisi storica effettuata ha evidenziato che gli eventi a cui è corrisposta maggiore intensità nella provincia di Verona sono localizzati prevalentemente nella zona sismogenetica 7.

Poiché al crescere dell'impatto dell'evento sul territorio variano le problematiche da affrontare, il Piano di Emergenza Provinciale ha individuato due livelli di soglia per i periodi di ritorno e, quindi, tre gruppi di eventi, precisamente:

- eventi con periodo di ritorno oltre i 300 anni;
- eventi con periodo di ritorno tra i 120 e i 300 anni;
- eventi con periodo di ritorno entro i 120 anni.

Per gli eventi sismici di riferimento sono stati realizzati gli scenari di seguito riportati.

UGRUPPO 1. GRUPPO DI RITORNO OLTRE I 300 ANNI

Intensità epicentrale: IX-X

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48" – lat. 45°26'5"

Situazione prevista per il comune di Bussolengo

Intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
8	32	395	79	1036

Intensità epicentrale: IX

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48" – lat. 45°26'5"

Situazione prevista per il comune di Bussolengo

intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
8	13	212	32	540

UGRUPPO 2. GRUPPO DI RITORNO TRA 120 E 300 ANNI

Intensità epicentrale: VIII-IX

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48" – lat. 45°26'5"

Situazione prevista per il comune di Bussolengo

intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
7	5	126	14	314

Intensità epicentrale: VIII

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48" – lat. 45°26'5"

Situazione prevista per il comune di Bussolengo

Intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
7	2	80	5	197

Allo stato attuale per il territorio del comune di Bussolengo non sono disponibili studi inerenti alla vulnerabilità sismica delle aree insediate o riguardanti le caratteristiche degli edifici, e non esiste una carta della pericolosità sismica.

Rischio incidenti stradali

In generale, i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

- previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);
- prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;
- emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

In funzione del volume e dell'intensità dei flussi veicolari la principale strada percorsa da traffico pesante che attraversa il territorio del comune di Bussolengo è rappresentata dall'Autostrada A22 Modena-Brennero. Oltre al traffico sostenuto e di mezzi pesanti altri fattori di problematicità sono potenzialmente rappresentati dalla formazione di nebbia, e dai rallentamenti dovuti al tratto di salita della val d'Adige sul territorio comunale.

Il modello di gestione degli eventi incidentali o delle criticità previsto nell'ambito della pianificazione di emergenza provinciale, fornito dalla Società Autostrada del Brennero, comprende una serie di interventi tecnico-logistici basati su procedure standard d'intervento già codificate, da attuare in collaborazione con gli organi di soccorso e intervento tecnico quali la Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, il 118 e tutto il sistema di ausiliari del traffico e dei tecnici.

La Provincia di Verona s'inserisce in questo contesto nell'eventualità in cui l'evento incidentale interessi direttamente le zone esterne alla sede autostradale, come nel caso di coinvolgimento di sostanze pericolose trasportate, ma anche indirettamente come nel caso di chiusura di una o più tratte elementari. Per ogni tratta compresa da casello a casello sono stati individuati sul Piano di Emergenza Provinciale percorsi alternativi da attivare in caso di interruzione della tratta elementare.

Transiti di sostanze pericolose

Nel caso di trasporto di merci pericolose, le azioni intraprese per l'attuazione pratica degli interventi, sono indirizzate sulle seguenti linee:

monitoraggio: conoscenza delle caratteristiche delle merci pericolose, delle loro modalità di trasporto, nonché della posizione e delle condizioni fisiche dei carichi mobili pericolosi

lungo la rete, al fine della *previsione dei rischi* connessi e della definizione delle misure di *prevenzione dei danni*;

mappatura: conoscenza delle caratteristiche delle reti di trasporto e delle attrezzature di supporto per il trasporto delle sostanze pericolose, in relazione alla *previsione* delle situazioni di rischio attivo (ossia quando le attività di trasporto determinano l'insorgere di pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse) e alla definizione delle conseguenti misure di *prevenzione*.

Gli scenari che si possono riferire a questa tipologia di incidenti sono vari; per semplicità vengono classificati facendo riferimento ai possibili effetti sull'ambiente e sulle persone.

C'è da tenere conto che in genere gli scenari si verificano assieme (esempio: incendio di una sostanza infiammabile che provoca il rilascio di una sostanza tossica).

SCENARI	DESCRIZIONE	EFFETTI SULL'AMBIENTE	POSSIBILI EFFETTI DIRETTI SULLE PERSONE
ESPLOSIONE	L'incidente trova origine o nella natura delle sostanze trasportate o nel tipo di trasporto (esempio in contenitori sottopressione).	Sovrapressioni (onde d'urto); proiezioni di frammenti	SI
RILASCIO DI TOSSICI NELL'ARIA	Dai vettori incidentati si liberano gas o vapori che si disperdono nella zona circostante in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore	Nube tossica; contaminazione persistente del terreno e delle cose	SI
RILASCIO DI TOSSICI O INQUINANTI NELL'ACQUA	Dai vettori incidentati si disperdono nei vicini corsi d'acqua sostanze che recano pregiudizio alla flora e alla fauna, ma anche alle attività collegate al corso d'acqua	Inquinamento	SI (indiretti): irrigazione; approvvigionamento idrico
INCENDIO	Le sostanze trasportate in caso di incidente possono incendiarsi e propagare le fiamme all'ambiente circostante	Incendio	SI
CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA	In caso d'incidente di mezzi trasportanti sostanze radioattive si può rompere la schermatura	Contaminazione	SI: esposizione a radiazioni ionizzanti

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 19 di 106	Anno 2023	

Rischi di carattere antropico

Per “stabilimento a rischio di incidente rilevante” (RIR) si intende lo stabilimento nel quale si ha la presenza di determinate sostanze o categorie di sostanze, potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie.

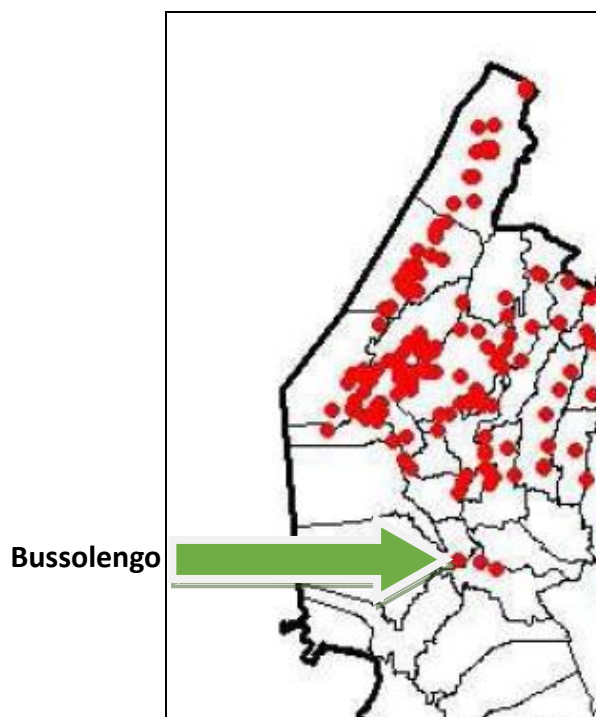
Il concetto di “presenza di sostanze pericolose” evidenzia la presenza reale o prevista di sostanze pericolose, ovvero di quelle che si reputa possano essere generate in caso di perdita di controllo di un processo industriale (articolo 2 del D. Lgs. 334/99).

Il D. Lgs. 105/2015 ha abrogato la precedente normativa e ha rafforzato la necessità di favorire, da parte del gestore dello stabilimento, l’informazione alla popolazione.

Sul territorio comunale di Bussolengo allo stato attuale non ha sede alcuna azienda classificata a rischio di incidente rilevante.

Rischio incendi boschivi

Dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" in vigore della Regione Veneto si evince che il territorio della provincia di Verona segue l'andamento regionale, con il massimo degli incendi e delle superfici percorse in inverno. Nel periodo classificato hanno interessato il territorio di Bussolengo soltanto pochi eventi con superficie pari o superiore a 1.000 mq, come si evince dalla figura di seguito riportata, estratta dalla pubblicazione della Regione Veneto "Statistiche degli incendi boschivi avvenuti nella Regione del Veneto dal 1990 al 2010".



Il comune di Bussolengo è stato inserito, nell'aggiornamento del Piano regionale AIB 2022, all'interno dell'Area di base non montana n. 23 della provincia di Verona, con classe di pericolosità 4 in una scala crescente da 1 a 7, assieme ai comuni di Affi, Bardolino, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Garda, Illasi, Lovagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Pastrengo, Pescantina, Roncà, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Soave, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Verona, ai quali sono stati aggiunti nel 2022 quelli di Lazise e Monteforte d'Alpone.

Nell' Area di base non montana della Provincia di Verona gli interventi vengono svolti da:

- Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini S. Ambrogio Valpolicella
- Gruppo Comunale di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona
- Gruppo Comunale Protezione Civile Fumane

Il comando di riferimento dei Carabinieri Nucleo Forestale è quello di Verona, Via Ederle n. 16.

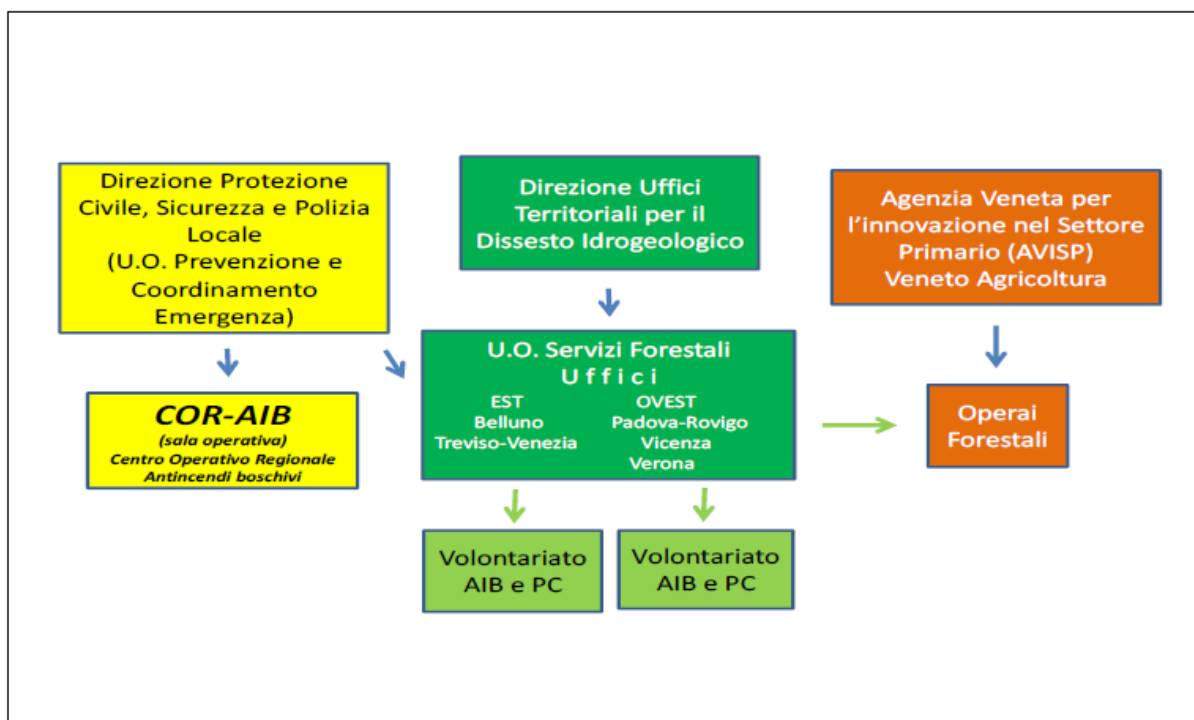
Per le attività di prevenzione e di intervento è opportuno rimarcare che nel territorio del Veneto le frequenze medie mensili raggiungono un massimo invernale-primaverile e un minimo all'inizio dell'estate, con accentuato picco nel mese di agosto. Di conseguenza anche il periodo estivo richiede particolare attenzione soprattutto in chiave preventiva, non solo per la componente climatica, ma anche per la presenza turistica maggiore che aumenta il fattore di rischio.

“Per quanto riguarda la definizione del rischio il Veneto impiega il metodo canadese FWI (Fire Weather Index), che rappresenta un evoluto strumento d'indagine e sperimentazione nella lotta agli incendi boschivi. La metodologia basa il suo funzionamento sul presupposto che la probabilità che un incendio si verifichi dipenda direttamente dallo stato di idratazione dei combustibili forestali morti, a sua volta influenzato dall'andamento del tempo atmosferico. L'indice canadese individua 5 livelli di rischio: 1 molto basso; 2 basso; 3 medio; 4 alto; 5 molto alto. Sulla base di questa metodologia la Regione del Veneto dirama quotidianamente un bollettino di pericolo incendi boschivi sul sito internet regionale nella sezione dedicata alla Protezione Civile-Antincendio Boschivo.

Gli scenari di rischio incendio boschivo attesi sono associati a codici colore e norme di comportamento:

LIVELLO DI PERICOLO	SCENARIO ATTESO DI INCENDIO BOSCHIVO
MOLTO ALTO = ROSSO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>molto elevata</u> e propagazione <u>estremamente veloce</u> .
ALTO = ARANCIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>veloce</u> .
MEDIO = GIALLO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>bassa</u> e propagazione <u>lenta</u> .
BASSO = VERDE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del <u>molto bassa</u> e propagazione <u>molto lenta</u> .

L'organizzazione del sistema regionale antincendio boschivo è così schematizzata:



Rischio eventi meteorologici avversi

Nel contesto dell'evoluzione climatica più recente si osserva un incremento statistico di eventi meteorologici eccezionali. La tabella seguente riporta i principali:

TIPO DI EVENTO ECCEZIONALE	RISCHIO DERIVANTE
Temporali di grande intensità	Danni vari a edifici e colture, difficoltà viabilistiche, esondazione di corsi d'acqua
Forti raffiche di vento e trombe d'aria	Sradicamento e rottura di alberi e rami, danni a edifici
Grandinate	Danni alle colture, a edifici, veicoli, arredi
Forti nevicate	Disagi e possibili interruzioni sul reticolo viario
Temperature elevate nei loro valori minimi e massimi	Danni alle colture, disagi alla popolazione anziana e più sensibile
Nebbia	Difficoltà di transito sulla rete stradale

Degli eventi riportati possono essere fonte di disagio e in taluni casi anche di pericolo per il territorio comunale di Bussolengo i forti temporali, le grandinate e le trombe d'aria.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 24 di 106	Anno 2023	

Rischio bombe inesplose

Nel sottosuolo possono giacere a varie profondità (da 0,5 fino a 7-8 metri) ordigni inesplosi.

Tra le diverse tipologie esistenti alcuni potrebbero esplodere se riattivati da vibrazioni indotte nel terreno per attività di scavo o di altro genere.

Nel caso di ritrovamento di un ordigno, le operazioni di messa in sicurezza della zona, dell'ordigno stesso e del suo brillamento sono di competenza dell'Esercito Italiano, nello specifico l'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" con base nella caserma Briscese a Legnago (VR).

È necessario contattare immediatamente il Comando Stazione dei Carabinieri di Bussolengo (via C. A. dalla Chiesa 7 – tel. 045 7150136) per l'attivazione delle procedure di bonifica e disporre, se del caso, eventualmente sentiti gli artificieri, immediate misure con ordinanza sindacale a tutela della pubblica incolumità.

Tali misure non dovranno in ogni caso prevedere spostamenti o manipolazioni dell'ordigno rinvenuto, in assenza del personale dell'Esercito Italiano specializzato e autorizzato.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 25 di 106	Anno 2023	

Misure antisciacallaggio

Alcuni eventi particolari quali ad esempio il terremoto, o la necessità di fare uscire dalle proprie abitazioni le persone residenti per motivi precauzionali, ad esempio in previsione di possibili allagamenti o di altri fenomeni idrogeologici, possono richiedere l'abbandono degli edifici per periodi anche lunghi.

Si pone quindi, a partire dai momenti immediatamente successivi a tale abbandono, la necessità di attuare attività di controllo per evitare fenomeni di sciacallaggio.

Tali attività saranno coordinate dalla Polizia Municipale di Bussolengo, che provvederà a:

- perimetrare con transenne o nastri l'area alla quale non si può accedere;
- realizzare un servizio costante di vigilanza;
- effettuare controlli su persone sospette;
- organizzare i controlli anche in collaborazione con i volontari della Protezione Ambientale Civile di Bussolengo e delle forze dell'ordine.

INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI

Sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza** si riporta l'elenco di edifici e aree utilizzabili in caso di emergenza sul territorio comunale di Bussolengo, di seguito.

Edifici sicuri

Codice	M
Uso attuale	Municipio
Ubicazione	Piazza Nuova, 14
Telefono	045 6769900

Codice	E1
Uso attuale	Palestra
Ubicazione	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa 13
Telefono	Istituto Comprensivo 0456702909

Codice	E2
Uso attuale	Palestra
Ubicazione	Via Carlo Alberto dalla Chiesa 10
Telefono	Scuola IIS Marie Curie 0457150752

Codice	E3
Uso attuale	Palestra
Ubicazione	Via Martiri delle Foibe, 32
Telefono	Tel. Scuola Beni Montresor 0457156673

Strutture ricettive

In caso di emergenza potrà essere valutata l'opportunità di dare ricovero temporaneo a persone all'interno delle diverse strutture ricettive e alberghiere distribuite sul territorio comunale.

L'elenco completo delle strutture ricettive, anche di carattere privato, viene riportato nella tabella seguente:

STRUTTURE RICETTIVE			
CODICE CARTOGRAFICO	NOME	INDIRIZZO	TELEFONO
Alb1	Tower Montresor	Via Mantegna 30/a	045 6761000
Alb2	Hotel Gardesano	Via Pastrengo 69	045 7156222
Alb3	Crocioni Hotel Rizzi	Località Crocioni 46A	045 7158531
Alb4	Roma	Via Giacomo Matteotti 8a	045 7157570
Alb5	Residenza Agnello d'Oro	Corso Mazzini 9/13	045 6704996
Alb6	Albergo Ai Perseghi	Piazza Vittorio Veneto 11	045 7150212
Alb7	Albergo Ai Monti	Via Pastrengo 85	3452984447

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 28 di 106	Anno 2023	

Edifici e infrastrutture a rischio

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

CODICE	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO
Scuole			
V1	Asilo nido - Il Mondo delle fiabe	Via Mastino I della Scala	045 2820279
V2	Micronido L'Albero azzurro	Piazzetta Cav. Danese 11	045 6700124
V3	Asilo nido – Il Paese degli elfi	Piazzale V. Veneto, 82	347 178 1365
V4	Conad City	P.zza Vittorio Veneto, 9	0457151897
V5	Scuola materna – l'Albero	Via Mazzini, 1	045 6700224
V6	Scuola materna – Il Fiore	Via Piemonte, 97/A	045 6702555
V7	Scuola materna – Il Gabbiano	Via Marmolada, 27	045 6702883
V8	Scuola materna – Il Germoglio	Piazza Mons. Bacilieri, 5	045 6702893
V9	Scuola materna – Piccolo principe	Via Verona, 2	045 6704288
V10	Scuola Primaria – Beni Montresor	Via Martiri delle foibe	045 6753636
V11	Scuola Primaria – Citella	Via Citella, 48	045 6702880
V12	Scuola Primaria – L. Calabrese	Via Piemonte	045 6702943
V13	Scuola secondaria di I grado Leonardo da Vinci	Via C. A. Dalla Chiesa, 13	045 6702909
V14	Scuola secondaria di II grado I.T.C. Marie Curie	Via C. A. Dalla Chiesa, 10	045 6278862 045 6270680
Impianti sportivi			
V15	Palestra scuola Leonardo da Vinci	Via C. A. Dalla Chiesa, 13	045 6702909
V16	Palestra scuola I. T. C. Marie Curie	Via C. A. Dalla Chiesa, 10	045 6278862
V17	Palestra scuola Citella	Via Citella, 48	045 6702880
V18	Palestra scuola Beni Montresor	Via Martiri delle foibe	045 6753636
V19	Stadio comunale	Via C. A. Dalla Chiesa	
V20	Bocciodromo	Strada S. Vittore	
Strutture sanitarie			
V21	Ospedale	via Ospedale, 4/6	0456712111

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 Risorse e Ambiente S.R.L.
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 29 di 106	Anno 2023	

CODICE	STRUTTURA	INDIRIZZO	TELEFONO
V22	ULSS 9 Distretto 4 Bussolengo	Via C. A. Dalla Chiesa	045 6712451
Case di cura			
V23	IPAB Centro anziani Bussolengo	Via P. Veronese, 9	045 7157147
Edifici rilevanti generici			
V24	Floricoltura Flover	Via Pastrengo, 14	045 6704141
V25	Oratorio S. Maria Maggiore	Via Don G. Calabria, 2	045 7150541
Centri commerciali			
V26	Zona commerciale	Via Guglielmo Marconi	
V27	Gallery Shopping Center	Via A. dall'Oca Bianca, 3	045 6702366
V28	Supermercati Martinelli	Via Verona, 45	045 6700165
V29	Centro commerciale Porte dell'Adige (*)	Località Ferlina	045 6767179
V30	Zona commerciale	Via del Lavoro	
V31	Zona commerciale	Via del Lavoro	
V40	Supermercato LIDL	Via Verona, 12	800 480048
Musei / biblioteche / sale espositive			
V32	Biblioteca civica "Luigi Motta"	P.za Vittorio Veneto, 101	045 6769938
Locali di culto / cimitero			
V33	Parrocchia Santa Maria Maggiore	Via Mazzini	Ab. parroco 045 7150541
V34	Chiesa di San Rocco	Strada com.le di S. Vito	
V35	Chiesa di San Valentino	Via San Valentino	
V36	Chiesa Padri Redentoristi	Via S. Maria	
V37	Chiesa di Cristo risorto	Via Marmolada	
V38	Chiesa S. Salvar	Via S. Salvar	
V39	Cimitero comunale	Strada Com.le di San Vito	045 6702435

(*) L'ipermercato dispone di un Piano di emergenza completo di parte operativa, inserito come allegato del Piano di Emergenza Comunale.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 30 di 106	Anno 2023	

Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone

Nell'organizzazione di eventi e manifestazioni in cui si prevede una grande affluenza di persone nel territorio comunale, o spettacoli con richiamo di pubblico e di visitatori anche da fuori, la struttura comunale di Protezione Civile adotta le seguenti procedure operative, sia per favorire l'afflusso, il parcheggio ed il deflusso degli autoveicoli, sia per garantire alla popolazione presente un tempestivo ed efficiente servizio di primo soccorso in caso di emergenza:

- gestione potenziata della viabilità, in particolar modo nei principali nodi viari di accesso ed uscita dai luoghi della manifestazione;
- istituzione di corridoi di fuga per il transito preferenziale dei mezzi di soccorso e di servizio in caso di emergenza;
- istituzione di parcheggi temporanei, con installazione di segnaletica aggiuntiva ed indicazione dei percorsi da seguire per l'afflusso ed il deflusso;
- istituzione di un Posto Medico Avanzato, dislocato nei pressi della zona a massima concentrazione di popolazione, con autoambulanza sempre presente e predisposizione del previsto piano sanitario;
- installazione di una torre faro per l'illuminazione anche in caso di black-out;
- utilizzo delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per assicurare il servizio d'ordine e le altre mansioni che si rendono necessarie per il corretto svolgimento della manifestazione, sia in condizioni normali che in caso di emergenza.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 31 di 106	Anno 2023	

RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Risorse comunali

Il Comune di Bussolengo dispone dei seguenti mezzi:

- Iveco 80e
- Ducato
- Doblo'
- Porter
- Doblo'
- Nissan F24 35,130
- Porter
- Renault Traffic
- Ape
- Ducato
- Isuzu
- Doblo'
- Alfaromeo Giulietta
- Piaggio Porter Gpl
- Renault Midlum
- Fiat Doblo'
- Renault Megane
- Panda Young
- Fiat Tipo
- Toyota Auris
- Nuova Panda
- Nuova Panda
- Nuova Panda
- Panda Bifuel
- Panda Bifuel

Il personale con mansioni tecniche e operative afferisce ai seguenti uffici:

UFFICIO	RECAPITI
Comando Polizia Locale	Tel.: 045 6769937 Pronto intervento: 348 4772909 Mail: poliziamunicipale@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Ecologia	Tel.: 045 6769975 – 045 6769935 Mail: ecologia@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Tel.: 045 6769925 Reperibilità per segnalazione guasti: 348 4772901 Mail: lavoripubblici@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Patrimonio e cimitero	Tel.: 045 6769924 - 945 Mail: patrimonio@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Urbanistica	Tel.: 045 6769930 – 045 6769993 Mail: ediliziaprivata@comune.bussolengo.vr.it
Sportello Unico per l'Edilizia e Urbanistica	Tel.: 045 6769930 Mail: ediliziaprivata@comune.bussolengo.vr.it

Volontariato

Per quanto attiene il volontariato, sul territorio di Bussolengo opera il Gruppo Protezione Ambientale Civile Verona, che presenta iscrizioni presso:

- Registro di Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile di Roma dal 08/07/1996
- Registro di Protezione Civile della Regione Veneto VR0284
- Albo della Regione Veneto n. PCVOL-05-A-0017-VR-01
- Albo della Provincia di Verona n.518
- Federazione del Volontariato di Verona Onlus

I recapiti del gruppo sono i seguenti:

- Sede Legale/postale: via Martiri delle Foibe, 32 – Bussolengo
- telefono: 340 4809300
- email: pacverona@gmail.com; segreteria@pacverona.it
- sito web: <http://www.pacverona.it>

Le attrezzature in dotazione al gruppo sono le seguenti:

- ESTINTORE A POLVERE
- ESTINTORE CO2
- MODULO ANTINCENDIO
- QUADRO ELETTRICO DA CAMPO
- GAZEBO PROV VR 3X3
- RICETRASMETTITORE NAUTICO ICOM
- RICETRASMITTENTE NAUTICA CON GPS
- ECOSCANDAGLIO NAUTICO
- GIUBBINI GALLEGGIANTI AUTOGONFIABILI
- DAE
- BARELLA RIGIDA SPINALE GALLEGGIANTE
- BARELLA RIGIDA A VASCA
- GPS MAP 64S GARMIN
- RICETRASMITTENTE PORTATILE ICOM PMR
- RADIO PMR POLIZIA LOCALE
- TERMOCAMERA
- SPARGISALE A MANO
- VERRICELLO FISSO MANUALE
- VERRICELLO FISSO ELETTRICO
- SPAZZANEVE A MOTORE
- CARRELLO GOMMONE 1 SEMIASSE AC66876
- CARRELLO 2 SEMIASSE PER TRASPORTO MATERIALE AC40300
- CARRELLO APPENDICE TRASPORTI FINO 1000 KG

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 34 di 106	Anno 2023	

- TORRE FARO TOWER LUX 1000 W
- FUORISTRADA RANGE 130 PICK-UP ZA 653 CK
- DEFENDER 110 ZA 248 NB
- RENAULT TRFIC ER154EZ
- GOMMONE JOCKER 620
- MOTOPOMPA 3 POLLICI A GASOLIO
- MOTOPOMPO 1 POLLICE A GASOLIO
- MOTOPOMPA ½ POLLICE E ELETTRICA A IMMERSIONE 220W
- TENDE MINISTERIALI BLU 8 POSTI
- SANIFICATORE AD OZONO

Tutto il materiale elencato è disponibile presso la sede.

Ditte di “somma urgenza” e altre categorie di fornitori

In caso di emergenza è importante conoscere la distribuzione delle risorse distribuite sul territorio.

Il Comune potrà stipulare convenzioni con le ditte cosiddette “*di somma urgenza*”, per la propria fornitura, in caso di emergenza, di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per il movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi etc.

L'elenco delle convenzioni in essere è riportato tra gli allegati del Piano.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 35 di 106	Anno 2023	

AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

Ai sensi di quanto riportato sulle Linee Guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile si devono individuare, sul territorio di un comune, aree polifunzionali da destinare anche per scopi di protezione civile.

Delle tre tipologie di aree specificate (aree di attesa, aree di ricovero e aree di ammassamento) non si pone, per il comune di Bussolengo, la necessità di individuare delle aree di ammassamento dei soccorritori, dal momento che il comune non è sede di COM, tuttavia vengono indicate alcune aree ritenute idonee all'ammassamento di mezzi e attrezzature utili a fronteggiare un'emergenza.

Le aree **di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le **aree di ricovero** della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi.

Le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Le aree individuate sono riportate sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza**, e le loro caratteristiche di seguito descritte.

Aree di attesa

Sono luoghi di prima accoglienza all'interno dei quali la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Gli strumenti conoscitivi del territorio attualmente a disposizione hanno evidenziato la presenza di alcune aree soggette a rischi di carattere idrogeologico: non sono tuttavia emersi scenari di rischio significativi riguardanti in modo specifico su aree residenziali.

Sulla base delle caratteristiche del territorio sono state comunque individuate aree di attesa idonee ad ospitare la popolazione limitando al minimo gli spostamenti dalle abitazioni:

CODICE CARTOGRAFICO	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE MQ
A1	Parco pubblico	Via Mazzini	9.100
A2	Parcheggio	Tra via G. Leopardi e via C. Pavese	1.080
A3	Parcheggio	Tra viale Foro Boario e via C. Betteloni	2.770
A4	Parcheggio	Via Citella	1.760
A5	Non definito	Lungadige Trento	2.860
A6	Parcheggio	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	6.480
A7	Parcheggio	Via degli Scaligeri	2.470
A8	Parcheggio	Via del Lavoro	1.830
A9	Parcheggio	Piazzale Città Mercato	11.230
A10	Parcheggio	Via Vassanelli - Loc. Festara Vecchia	1.850
A11	Parcheggio	Via Lombardia	950

Nelle schede seguenti si riporta la descrizione delle caratteristiche di ciascuna area.

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A1		
Uso attuale	Parco pubblico Sampò	Delimitazione esterna	-
Ubicazione	Via Mazzini	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	Piante
Vie di accesso	Via Mazzini Via A. dall'Oca Bianca	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	9.100	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Mazzini Via A. dall'Oca Bianca	Prese d'acqua	Presenti (irrigazione)
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A2		
Uso attuale	Parcheggio pubblico	Delimitazione esterna	Limite proprietà private
Ubicazione	Tra via G. Leopardi e via Ariosto	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	via G. Leopardi via C. Pavese via L. Ariosto	Tipo di fondo	Asfalto Terra / erba
Superficie (mq)	1.080	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via C. Pavese	Prese d'acqua	Assenti
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A3		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Muro su lato est
Ubicazione	Tra viale Foro Boario e via C. Betteloni	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	Aiuola con monumento
Vie di accesso	Via Foro Boario Via Cesare Betteloni	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	2.770	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Foro Boario Via Cesare Betteloni	Prese d'acqua	Presenti (irrigazione)
Note	-		
Fotografia			

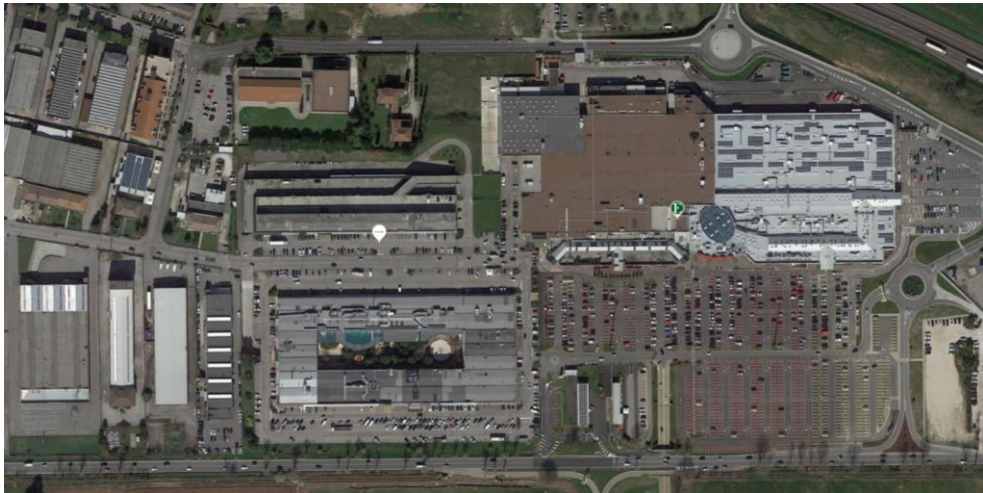
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A4		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Muro ed edificio sul lato nord-ovest Muro su lato sud-est
Ubicazione	Via Citella	Strutture accessorie	Palestra scuola primaria Citella Scuola primaria Citella
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Citella Via Santa Maria	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	1.760	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Citella	Prese d'acqua	Presenti
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A5		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Recinzione lato sud
Ubicazione	Lungadige Trento	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Lungadige Trento Via Marzabotto	Tipo di fondo	Terra battuta Asfalto
Superficie (mq)	2.860	Illuminazione	Assente
Accessi carrai	Via Marzabotto	Prese d'acqua	Assenti
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A6		
Uso attuale	Parcheggio e parco pubblico	Delimitazione esterna	Confine abitazioni private lato nord
Ubicazione	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	Piante all'interno dell'area parco
Vie di accesso	Via Cavalieri di Vittorio Veneto Via Verona	Tipo di fondo	Asfalto (parcheggio) Erba (parco)
Superficie (mq)	6.480	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Cavalieri di Vittorio Veneto Via Verona	Prese d'acqua	Presenti (irrigazione e idrante)
Note	-		
Fotografia			

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 43 di 106	Anno 2023	

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A7		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Aiuole
Ubicazione	Via degli Scaligeri	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	Piante di piccole dimensioni
Vie di accesso	Via degli Scaligeri	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	2.470	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via degli Scaligeri	Prese d'acqua	Idrante su angolo Via Monte Sabotino
Note	Ingresso con limitazione in altezza di 2,60mt		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A8		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Edificio commerciale lato sud Marciapiede lato nord
Ubicazione	Via del Lavoro	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via del Lavoro	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	1.830	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via del Lavoro	Prese d'acqua	Presenti (idrante angolo civico numero 30)
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A9		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Aiuole Recinzione
Ubicazione	Piazzale Città Mercato	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via del Lavoro Strada Padana Superiore	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	30.000	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via del Lavoro Strada Padana Superiore	Prese d'acqua	Presenti (idranti agli ingressi)
Note	Parcheggio privato munito di sbarre agli ingressi		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A10		
Uso attuale	Loc. Festara Vecchia	Delimitazione esterna	Recinzione lato est Limite capannoni lato nord
Ubicazione	Loc. Festara Vecchia – via Pietro Vassanelli	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Pietro Vassanelli	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	1.850	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Pietro Vassanelli	Prese d'acqua	Assenti
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A11		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Recinzione lato nord Limite capannoni lati est ed ovest
Ubicazione	Via Lombardia	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Attesa	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Lombardia	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	950	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Lombardia	Prese d'acqua	Presenti (idrante)
Note	-		
Fotografia			

Aree di ricovero

Le aree di ricovero per la popolazione individuate sul territorio del comune di Bussolengo sono le seguenti:

CODICE	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE MQ
R1	Impianti sportivi “Carlo Adami”	Piazza dello Stadio, 1	75.300
R2	Parcheggio pubblico	Via A. Mantegna	6.200
R3	Campo da calcio “Cà Filippi”	Tra le vie Arnesano, Varisco e Casalegno	1.800
R4	Area sportiva	Via Piemonte	3.650

Nelle schede seguenti si riporta la descrizione delle caratteristiche di ciascuna area.

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R1		
Uso attuale	Impianti sportivi “Carlo Adami”	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Piazza dello Stadio, 1	Strutture accessorie	Edificio interno adibito a servizi (spogliatoi, bar, tavola calda)
Destinazione prevista	Ricovero	Ostacoli interni	Assenti
Vie di accesso	Via Molinara	Tipo di fondo	Erba – terra Cemento
Superficie (mq)	75.300	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Via Molinara, Via Biancardin e Via C.A. Dalla Chiesa	Prese d'acqua	Presente
Note	Presenti 3 campi da calcio delle seguenti dimensioni: erba metri 105X63 (con illuminazione e pista di atletica); erba sintetica metri 100X41 (con illuminazione); erba metri 50X35 (privo di illuminazione). Presenti altre superfici in parte coperte e parcheggi esterni. L'area è idonea per l'atterraggio degli elicotteri.		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R2		
Uso attuale	Parcheggio pubblico	Delimitazione esterna	Filare alberato sul lato est
Ubicazione	Via A. Mantegna	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Ricovero	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via A. Mantegna e Via P. Veronese	Tipo di fondo	Ghiaia
Superficie (mq)	6.200	Illuminazione	Presente lungo la strada
Accessi carrai	Via A. Mantegna	Prese d'acqua	Presente (irrigazione)
Note	-		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R3		
Uso attuale	Campo da calcio “Cà Filippi”	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Tra le vie Arnesano, Varisco e Casalegno	Strutture accessorie	Spogliatoi
Destinazione prevista	Ricovero	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Bachelet, Varisco e Casalegno	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	1.800	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Per mezzi di piccole dimensioni	Prese d'acqua	Presenti (irrigazione)
Note	Accesso carraio non idoneo a mezzi articolati		
Fotografia			

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R4		
Uso attuale	Area sportiva	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Via Piemonte	Strutture accessorie	Spogliatoi
Destinazione prevista	Ricovero	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Piemonte	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	3.650	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	-	Prese d'acqua	Presenti
Note	Proprietà privata (parrocchia di San Giovanni Battista)		
Fotografia			

Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	S1		
Uso attuale	Piazzale e parcheggio	Delimitazione esterna	Parziale recinzione
Ubicazione	Piazza Vittorio Veneto	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Ammassamento dei soccorritori e delle risorse	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Piazza Vittorio Veneto	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	12.500	Illuminazione	Assente
Accessi carrai	Piazza Vittorio Veneto	Prese d'acqua	Presenti (idrante e n. 2 fontanelle)
Note	-		
Fotografia			

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 54 di 106	Anno 2023	

EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La presente sezione del piano comunale di protezione civile disciplina lo svolgimento nel territorio comunale degli “eventi a rilevante impatto locale”, come previsti dal paragrafo 2.3.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013, recante: *“indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”*.

Sono definiti “eventi a rilevante impatto locale” quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio comunale o sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga e possono richiedere, pertanto, l'attivazione, a livello comunale, delle procedure operative previste nel presente Piano, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze e' consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale (ovvero, in caso di necessità, in Comuni limitrofi o nell'ambito del territorio provinciale o regionale, previa intesa con le rispettive strutture di protezione civile), che potranno essere chiamate a svolgere i compiti propri e consentiti per i volontari di protezione civile in occasione di interventi a livello locale, in conformità al presente Piano ed alla classificazione contenuta nell'allegato 1 al decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile.

Scenari

In considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio comunale e della mappatura dei rischi di protezione civile descritti nel piano, non si segnalano allo stato attuale particolari eventi. In conformità a quanto stabilito con le note circolari relative a eventi e manifestazioni di carattere politico o elettorale, in quest'ambito è escluso il ricorso alle procedure contenute nella presente sezione, ed è vietato il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Ricognizione del volontariato

In occasione di eventi a rilevante impatto locale per i quali venga attivato il presente Piano, gli elenchi dei volontari di protezione civile hanno quale riferimento attuale a Bussolengo il gruppo Protezione Ambientale Civile Verona.

L'aggiornamento dell'elenco delle risorse di volontariato di protezione civile disponibili a livello comunale avverrà con cadenza annuale e sulla base delle comunicazioni regionali.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 55 di 106	Anno 2023	

PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il sistema nazionale di protezione civile, nell'ambito del quale vengono condotte tutte le attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza, dai diversi soggetti istituzionali alle diverse scale territoriali, prevede il costante funzionamento di un'attività revisionale, integrata dalle attività di monitoraggio e sorveglianza, sulla base delle quali attivare le attività di prevenzione del rischio e le diverse fasi della gestione dell'emergenza.

Al verificarsi di emergenze, tutti gli organi e le strutture di Protezione Civile sono attivati ed operativi.

Applicando il principio di sussidiarietà tra Enti, l'Amministrazione locale che non riesce più a fronteggiare l'evoluzione del fenomeno calamitoso, chiede assistenza agli organi istituzionalmente sovraordinati. Tra questi la Provincia che, considerata l'entità e l'estensione dell'evento, valuterà l'intervento relativamente alle reali necessità.

Qualora l'emergenza assuma carattere e dimensioni crescenti tali da non poter essere affrontata dal solo Comune, interverranno in supporto altre Amministrazioni: Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Regione del Veneto, organi e strutture di Protezione Civile.

Verrà quindi attivato il "Sistema Regionale di Protezione Civile". Il coordinamento e la gestione della situazione di crisi saranno effettuati dalla Sala Operativa Regionale attraverso l'attivazione del Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.).

Nel caso in cui gli eventi dovessero assumere carattere di eccezionalità, gli Enti istituzionalmente preposti chiederanno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la "Dichiarazione dello stato di emergenza". La direzione operativa degli interventi verrà assunta direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile, che si coordinerà con la Sala Operativa Prefettura/Provincia e con il Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.).

Al prefigurarsi di situazioni di crisi, tutte le strutture e gli organi del "Sistema Protezione Civile" saranno attivati e, ciascuno per la propria competenza e settore operativo, svolgeranno i rispettivi compiti al fine di garantire l'ottimale coordinamento e la massima assistenza e sicurezza alla popolazione.

Fatte salve le precedenti indicazioni va ricordato che, in base alla normativa vigente, la Provincia è competente per le problematiche legate al **dissesto geologico e ai movimenti franosi** che minacciano abitati, viabilità ed infrastrutture in genere.

Nei casi specifici connessi al **rischio idraulico** (materia di diretta competenza regionale), l'evoluzione dell'evento sarà seguita dalla competente Unità Periferica del Genio Civile Regionale. Il coordinamento tecnico verrà individuato nella figura del Dirigente di Distretto Idrografico che, in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo ed il Servizio Protezione Civile provvederà a definire le azioni e gli interventi ritenuti necessari e connessi al rischio idraulico, avvalendosi del raccordo con i Consorzi di Bonifica, i Servizi Forestali Regionali e le Comunità Montane.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 56 di 106	Anno 2023	

L’attivazione delle procedure per **condizioni meteo avverse** che possono generare il **rischio idraulico** e/o il **rischio idrogeologico**, prevede le fasi di: monitoraggio, valutazione e raccolta dei dati. Vengono istituiti pertanto presso le Regioni i Centri Funzionali Decentrati (CFD) raccordati ad un Centro Funzionale Centrale. Tali Centri costituiscono le strutture deputate a far confluire, integrare e analizzare i dati qualitativi e quantitativi di natura meteorologica, idrologica, idrogeologica e idraulica. Al fine di valutare i livelli di criticità ed eventualmente emettere i conseguenti avvisi di criticità, (attraverso i quali modulare il passaggio tra le diverse fasi di gestione dell’emergenza), i dati qualitativi e quantitativi diventano di prioritaria importanza.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 57 di 106	Anno 2023	

Fase di attenzione

La “ **FASE DI ATTENZIONE** ” viene **attivata** al ricevimento da parte del comune del bollettino meteo “**Preavviso condizioni meteo avverse**”.

Gli allertamenti nelle diverse fasi emergenziali vengono emessi dal Servizio Regionale di Protezione Civile della Regione Veneto tramite il Co.R.Em. (Coordinamento Regionale in Emergenza) e in stretto raccordo funzionale con il CFD (Centro Funzionale Decentrato).

Il **SINDACO/I** il cui territorio potrebbe essere interessato dalle annunciate condizioni meteo avverse, al ricevimento del bollettino meteo emesso dalla Regione Veneto “**Preavviso condizioni meteo avverse**”, provvede a:

convocare il Referente Operativo Comunale (R.O.C.) per organizzare eventuali sopralluoghi. Per il comune di Bussolengo viene attivato il Comandante della Polizia Locale (04566769937, cell. 3484772909), che può richiedere il supporto del responsabile della Protezione Ambientale Civile.

comunicare lo stato della situazione a:

Prefetto - Presidente della Provincia Unità Periferica Genio Civile ai seguenti numeri:

Prefettura di Verona tel. 0458673401 - 0458673610, protocollo.prefvr@pec.interno.it

fax 0458673610

Provincia di Verona tel. 0459288-950-948-899

protezionecivile.provincia.vr@pecveneto.it

Unità Periferica Genio Civile Verona tel. 0458676511

geniocivilevr@pec.regione.veneto.it

allertare le Organizzazioni di volontari di protezione civile che operano nel territorio comunale

Protezione Ambientale Civile di Bussolengo: tel. h24 3404809300, fax 178.2233947

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE, CONSORZI DI BONIFICA:

ricevono informazioni dal SINDACO/I sulla situazione in atto;

predispongono assistenza tecnica per operazioni di monitoraggio pluvio-idrometrico come da proprie procedure.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 58 di 106	Anno 2023	

Fase di preallarme

Al peggioramento della situazione meteo comunicato dalla Struttura Regionale, con bollettino di “**Avviso condizioni meteo avverse**” o in base a segnalazioni pervenute da componenti del “Sistema Protezione Civile” precedentemente attivate, la Regione Veneto attiva la “**FASE DI PREALLARME**”.

IL SINDACO/I:

attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per inizio attività di protezione civile come da Piano Comunale di Emergenza;

comunica attivazione C.O.C. a : Prefettura – Regione - Provincia - U.L.SS. – C.R.I.:

Prefettura di Verona - tel. 0458673401 – 0458673610, protocollo.prefvr@pec.interno.it
Fax 0458673610

Regione Veneto – Numero Verde Emergenze 800990009

Provincia di Verona - Tel. 0459288-950 -948 -899,
protezionecivile.provincia.vr@pecveneto.it

ULSS 9 Scaligera – Distretto 4 Bussolengo Tel. 0456712451

Ospedale “Orlandi” di Bussolengo - tel. 0456712111 – 118 (SUEM)

informa la popolazione come da Piano Comunale di Emergenza.

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE e CONSORZIO DI BONIFICA, come da proprie procedure , eseguono:

azioni di presidio territoriale idraulico;

ricognizioni e sorveglianza;

operazioni di pronto intervento idraulico.

REGIONE del VENETO – Segreteria Regionale Lavori Pubblici – Segreteria Regionale Ambiente e Territorio, **verifica** se:

attivare Co.R.Em. con supporto di :

Autorità di bacino per la gestione rete idraulica;

Prefettura - U.T.G. per la gestione degli invasi;

Servizi Forestali Regionali;

RICEVUTA SEGNALAZIONE DALLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DI GRAVITA' DELLA SITUAZIONE CON POSSIBILE RAGGIUNGIMENTO DI VALORI PLUVIO(mm) – IDRO(mc/s) METRICI DI ATTENZIONE:

PRESIDENTE della PROVINCIA:

assume la carica di Coordinatore del C.C.S./U.C.I.

IL COORDINATORE C.C.S./U.C.I., dalla Sala Operativa Prefettura/Provincia **provvede** a:

individuare, eventualmente con il parere del Comandante dei VV.F., le

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 59 di 106	Anno 2023	

“funzioni di supporto” nominandone i Responsabili;

attivare A.R.I. – R.E.;

attivare la sala stampa per iniziare un costante aggiornamento agli organismi di informazione;

informare della costituzione del C.C.S./U.C.I.:

Presidenza Consiglio Ministri, Dipartimento della Protezione Civile;

Ministero Interno;

Regione Co.R.Em.;

Sindaci dei Comuni interessati;

Comunità Montane interessate;

Responsabili Organizzazioni Volontari di Protezione Civile dei territori interessati.

assicurare la reperibilità del personale responsabile delle “funzioni di supporto”;

verificare, con Prefettura e Gestore invaso, le operazioni necessarie per applicare il “Piano di laminazione” del bacino;

fornire supporto tecnico-amministrativo per la costituzione di C.O.C. e C.O.M. mediante la nomina di rappresentanti;

attivare le procedure di emergenza per i territori interessati da svuotamento invasi;

attivare gruppi di protezione civile su scala provinciale;

applicare il piano di modifica della viabilità principale;

organizzare le aree di emergenza controllandone l’agibilità, i servizi e i mezzi;

applicare il piano di evacuazione della popolazione.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 60 di 106	Anno 2023	

Fase di allarme

Al peggiorare della situazione meteo, verificata sulla base dei bollettini meteo “nowcasting” e/o su segnalazioni pervenute componenti del “Sistema Protezione Civile” precedentemente attivate, che può creare condizioni di pericolo grave ed imminente per la incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità, il **Coordinatore C.C.S./U.C.I.** dichiara la “**FASE DI ALLARME**”.

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia:

Il **SINDACO** comunica lo stato della situazione a Prefetto – Presidente della Provincia Unità Periferica Genio Civile – Regione Veneto ai seguenti numeri:

Prefettura di Verona: tel. 0458673401 – 0458673611 – fax 0458673610

Provincia di Verona - Tel. 0459288-950 -948 -899

Unità Periferica Genio Civile Verona – tel. 0458676511 – fax 0458676577

Regione Veneto – Numero Verde Emergenza 800990009

Il COORDINATORE C.C.S./U.C.I.:

incarica il **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco** a **coordinare** il “**Supporto Operativo Tecnico**” avvalendosi della collaborazione dei Responsabili delle “*funzioni di supporto*” precedentemente individuate;

dispone la delimitazione dell’area interessata dall’emergenza;

mantiene i collegamenti attivati nella fase di preallarme;

invia, in collaborazione con un rappresentante del Sindaco, messaggi informativi alla popolazione dei Comuni interessati;

viene informato sull’attività delle unità operative dei VV.F. che seguono l’evolversi della situazione;

viene informato dal SUEM 118 sugli interventi di soccorso sanitario eseguiti anche con il supporto di C.R.I. e Organizzazioni di volontariato di protezione civile “settore sanitario”;

informa la Regione Co.R.Em. dell’attivazione del “Supporto Operativo Tecnico”.

Il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA:

gestisce l’operatività dei gruppi di volontari di protezione civile;

organizza e gestisce le aree di emergenza.

Se la situazione rimane stazionaria permane la “FASE DI ALLARME”

In caso di miglioramento si passa alla “FASE DI PREALLARME”

Al verificarsi dell’evento calamitoso si passa alla “FASE DI EMERGENZA”

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 61 di 106	Anno 2023	

Fase di Emergenza – Gestione dell'emergenza

Al verificarsi dell'evento calamitoso, il **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.** dichiara la “**FASE DI EMERGENZA**”, durante la quale ogni attività di soccorso viene finalizzata al contenimento dei possibili danni che verranno provocati .

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia:

Il **Comandante dei Vigili del Fuoco**, nella qualità di Coordinatore del “Supporto Operativo Tecnico”, **assiste il Coordinatore C.C.S./U.C.I.** nelle fasi decisionali dell' emergenza.

Il **COORDINATORE C.C.S./U.C.I.** :

- viene informato** da Regione Co.R.Em. sulla situazione idraulica e sulle decisioni operative prese in emergenza;
- dispone** gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- dispone** le necessarie verifiche sanitarie ed ambientali;
- viene informato** sullo stato della viabilità, sulle verifiche effettuate nelle infrastrutture e sui servizi essenziali disponibili per la popolazione;
- mantiene il collegamento** con il/i Sindaco/i, C.O.M., Regione Co.R.Em., Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno e con gli Enti Locali anche limitrofi alla Provincia;
- informa i mass media** mediante emissione di comunicati stampa seguendo le regole previste per la “Comunicazione di Emergenza”.

Il **SINDACO/I**, a norma dell'art. 106 della L.R. 13.04.2001, n. 11:

chiede al Presidente della Giunta Regionale la dichiarazione dello “ **stato di crisi per calamità**” ovvero di eccezionale avversità atmosferica.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 62 di 106	Anno 2023	

Fine fase di emergenza

Il **Prefetto** o il **Presidente della Provincia**, nella funzione di **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.**, decide la **“REVOCA DELL’EMERGENZA”**.

Con la dichiarazione di cessata emergenza, vengono ripristinate le competenze ordinarie delle Amministrazioni dello Stato, dell’Ente Regione e degli Enti Locali interessate all’attività di ripristino, per il definitivo ritorno alle normali condizioni di vita.

MODALITA' OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

Con l'avvio del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto è stata determinata, nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione, una suddivisione del territorio in zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio. Tali zone sono identificate in funzione di diversi fattori quali le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, relazioni e vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Di seguito viene riportato l'inquadramento del comune di Bussolengo, riferito a quanto inserito nell'Allegato A alla DGR n. 869 del 19 luglio 2022, per le zone di allerta e delle soglie pluviometriche per il rischio idraulico e idrogeologico e per il rischio valanghe.

provincia	comune	Zona di allerta	Sottozona di allerta per il rischio valanghe
VR	Bussolengo	Vene-C	-

Risposta del sistema di Protezione Civile	
ALLERTA	FASI OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE
VERDE	Svolgimento delle periodiche opere di monitoraggio del territorio.
GIALLA	FASE DI ATTENZIONE Verifica della reperibilità e della disponibilità delle componenti il sistema di PC. Attivazione del flusso di informazioni. Monitoraggio e controllo del fenomeno meteo e del territorio.
ARANCIONE	FASE DI PREALLARME Attivazione COC/COM (anche in forma ridotta) Primo Coordinamento componenti sistema di PC per il contrasto degli effetti Attivazione del flusso di informazioni Monitoraggio e controllo dell'evoluzione dei fenomeni.
ROSSA	FASE DI ALLARME Attivazione di tutte le forze disponibili, secondo le procedure previste dai piani di emergenza. Coordinamento delle attività di assistenza e soccorso alla popolazione.

Rischio idraulico

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte sugli alvei, sui manufatti e sulle aree soggette a sovralluvionamento del trasferimento di onde di piena. L'acqua può invadere le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio.

Per la discriminazione della criticità idraulica in fase di monitoraggio e sorveglianza nei corsi d'acqua principali oltre alle soglie pluviometriche, si utilizzeranno anche opportune soglie idrometriche, cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini di Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica della Regione.

ZONE DI ALLERTA			
codice	Denominazione	Descrizione	Province
Vene-C	Adige-Garda e Monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni Veronesi	VR

L'allegato A.3 della D.G.R. 1373 del 28 luglio 2014 definisce i valori delle soglie pluviometriche per ciascuna zona di allerta individuata, ai quali corrispondono livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

I diversi livelli di criticità per il rischio idraulico e idrogeologico sono assegnati a ciascun'area quando i quantitativi di precipitazione ivi previsti, in un determinato tempo e per un determinato stato del suolo, superano la corrispondente soglia, per una delle durate di precipitazioni attese.

La valutazione dello stato del suolo precede pertanto l'analisi del superamento soglie e viene distinta in due livelli: secco e umido.

Le soglie pluviometriche medie areali sono utilizzate per la valutazione del rischio idraulico, mentre quelle pluviometriche massime puntuali sono utilizzate per la valutazione del rischio idrogeologico.

Le soglie pluviometriche sono stabilite pari all'80% del valore di precipitazione cumulata riferita alla criticità moderata.

SOGLIE PLUVIOMETRICHE											
SOGLIE MEDIE AREALI											
criticità		Stato del suolo					Stato del suolo				
		UMIDO					SECCO				
		H06	H12	H24	H48	H72	H06	H12	H24	H48	H72
ordinaria		30	42	58	79	95	40	55	75	102	122
moderata		38	53	73	99	119	50	69	94	128	153
elevata		50	69	94	128	153	67	92	125	170	203

SOGLIE PLUVIOMETRICHE											
SOGLIE MASSIME PUNTUALI											
criticità		Stato del suolo					Stato del suolo				
		UMIDO					SECCO				
		H06	H12	H24	H48	H72	H06	H12	H24	H48	H72
ordinaria		21	29	37	49	64	27	38	48	63	82
moderata		26	36	46	61	80	34	48	60	79	103
elevata		34	48	60	79	103	46	64	81	105	137

Per la discriminazione della criticità idraulica in fase di monitoraggio e sorveglianza nei corsi d'acqua principali, oltre alle soglie pluviometriche si utilizzeranno anche opportune soglie idrometriche (allegato A.4), cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini di Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica della Regione.

Per il comune di Bussolengo, che ricade nel bacino del Fiume Adige, i riferimenti sono i seguenti.

SOGLIE IDROMETRICHE			
INDIVIDUAZIONE DEI TELE-IDROMETRI DELLA RETE "CAE" DI RIFERIMENTO (TELE-IDROMETRI REGOLATORI) PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA E PER L'INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITÀ IDRAULICA (sulla rete idrografica principale)			
Stazione idrometrica CAE	Criticità ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
Verona	-0,36	1,10	2,10

PROCEDURE D’INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO

Il comune di Bussolengo appartiene alla zona sismica 3 (zone soggette a scuotimenti modesti). rivestono comunque particolare importanza le attività di pianificazione dell’emergenza di protezione civile, che si possono suddividere in:

- attività di tipo ordinario
- attività pertinenti alla gestione dell’emergenza

Nel **periodo ordinario** avvengono attività di routine come la sorveglianza sismica, che per quanto riguarda la pericolosità sismica è svolta, per il territorio provinciale di Verona, dall’INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ente competente della rete sismica nazionale.

I monitoraggi sull’attività sismica sono svolti in Veneto dal Centro Funzionale Decentrato (CFD), che emette bollettini di segnalazione di terremoto con stime degli effetti. Il supporto tecnico, in virtù di una convenzione con la Regione Veneto, è fornito dall’Istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica Sperimentale – Centro Ricerche Sismologiche di Trieste.

Per quanto riguarda il **periodo connesso alla gestione dell’emergenza**, per le sue caratteristiche di imprevedibilità e incertezza non è possibile individuare fattori che possano costituire precursori di evento significativi ai fini dell’allarme sismico. L’unica valutazione che può essere fatta è che a seguito di una scossa di magnitudo elevata (> 4 Richter) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata (alcune ore, giorni e perfino mesi dalla scossa principale) altre scosse, che nella consuetudine vanno sotto il nome di “sciame sismico”.

Per le caratteristiche proprie di questa tipologia di rischio non è possibile scandire gli interventi secondo la suddivisione in fasi di attenzione, preallarme ed allarme, in relazione ai diversi livelli di criticità, come solitamente avviene per altre tipologie di rischio affrontate nella pianificazione dell’emergenza per il territorio della Provincia di Verona. Per questo la struttura del modello di intervento è costituita da un’unica fase di *Allarme -Emergenza*.

Nel mese di ottobre 2017 la Regione Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale ha recepito il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico – organizzazione di Protezione Civile e elementi conoscitivi del territorio. All’interno di tale strumento di pianificazione il territorio del comune di Bussolengo risulta appartenere al COM 17 con sede a Pescantina.

L’ospedale di Bussolengo è segnalato tra le strutture dotate di Pronto Soccorso con il seguente inquadramento:

cod.	nome	indirizzo	Tipo ospedale	Rete Trauma	Tipologia	Latitudine	Longitudine
49	Ospedale di Bussolengo	Via Ospedale	SPOKE	CTZ – Centro Trauma Zona	0	45°26’32.933”N	10°50’57.067”E

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 67 di 106	Anno 2023	

Sistema di segnalazione dei terremoti della Regione del Veneto

Il Centro Funzionale Decentrato per ogni evento sismico:

- pubblica il comunicato redatto dall'OGS con le informazioni sulle caratteristiche di ogni terremoto
- pubblica i sismogrammi dell'evento
- pubblica le prescrizioni di Protezione Civile
- invia ai Comuni interessati un SMS per segnalare la pubblicazione dei documenti.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 68 di 106	Anno 2023	

Attività da parte del Sindaco nella fase di allarme

Non appena risentito del sisma il Sindaco contatta la Prefettura per avere informazioni sull’evento e provvede ad attivare le reperibilità dei tecnici comunali al fine di poter rendere disponibili squadre per effettuare i primi speditivi sopralluoghi;

- Attiva ed utilizza il sistema radio provinciale di protezione civile per far fronte a danneggiamenti o intasamenti delle usuali linee telefoniche e mantenere i contatti con gli altri enti;
- Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell’evento accaduto;
- Riceve dalla Prefettura e dalla Provincia - U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell’evento accaduto;
- Invia personale volontario e/o tecnici comunali nelle aree di attesa;
- Predispone immediati sopralluoghi dei propri tecnici, per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d’uso (ospedali, scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, ecc.). Tali speditivi sopralluoghi verranno svolti congiuntamente a Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e altre forze dell’ordine, in relazione alla loro presenza sul territorio comunale e secondo quanto delineato dal piano di emergenza provinciale/comunale;
- Riceve dai privati cittadini o dal proprio personale le prime segnalazioni in merito all’evento;
- Predispone immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei “vigili urbani” al fine di individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che potrebbero rallentare eventuali soccorsi;
- Comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, evidenziando se si riscontrino particolari danni a persone e/o cose, la situazione della viabilità e le eventuali zone critiche;
- Riceve lo scenario di danno probabile dalla Regione Veneto – Direzione di Protezione Civile e dalla Provincia-U.O. Protezione Civile elaborato dall’Ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- Se necessario, convoca il C.O.C. al fine di poter organizzare la fase di emergenza ed in particolare ulteriori sopralluoghi, eventuali soccorsi, interventi di ripristino e messa in sicurezza, verifiche di stabilità e censimento danni, assistenza alla popolazione;
- Il Sindaco direttamente o tramite il C.O.C. mantiene un continuo flusso di informazioni verso la Regione Veneto – Direzione di Protezione Civile (C.O.R.EM.), il C.C.S. e l’Amministrazione Provinciale.

Nel modello di intervento vengono considerati due scenari di riferimento, di seguito riportati.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 69 di 106	Anno 2023	

Primo scenario

Corrisponde ad un sisma di primo livello (eventi con magnitudo compresa tra 3.7 e 5.0 della scala Richter ed intensità dal V al VI/VII grado della scala Mercalli) per il quale potrebbe non essere necessaria la convocazione di C.C.S., S.O.P. e C.O.M.

Tutti gli enti continuano ad operare rimanendo in contatto tra loro fino al ripristino della normalità, i Sindaci dei comuni più colpiti possono decidere di convocare i C.O.C. per gestire le attività che in questa fase gli competono.

Al C.O.R.E.M. spetta il compito di coordinare con la Provincia - U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile ed i singoli comuni direttamente coinvolti dal sisma le eventuali attività di censimento danni e verifiche di agibilità.

Attività di gestione dell'evento da parte del Sindaco relative al primo scenario

- Contatta il referente del gruppo comunale di volontariato, ove presente, per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari;
- Qualora ricevuta notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale predispone, congiuntamente a VV.F. e alle forze dell'ordine, il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala alla Regione – Direzione di Protezione la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici;
- Qualora risulti necessario, predispone immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento;
- Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali riferiti al proprio territorio;
- Si mantiene in contatto con l'Amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica;
- Raccoglie le istanze dei cittadini e le segnalazioni dei propri tecnici comunali responsabili dei sopralluoghi;
- Se necessario si mette in contatto con il C.O.R.E.M. per le verifiche di agibilità agli edifici;
- Qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile dai sopralluoghi effettuati dal personale inviato dal "Nucleo Regionale di Valutazione" prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario;

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 70 di 106	Anno 2023	

Secondo scenario

Corrisponde ad un sisma di secondo livello (eventi con magnitudo > 5.0 della scala Richter e intensità >= VII/VIII grado scala Mercalli) che per la gravità delle conseguenze implica un coordinamento più ampio delle attività di soccorso ed emergenza. Dopo le attività previste nella fase di allarme la Prefettura convoca C.O.M., C.C.S. e S.O.P. e i Sindaci il C.O.C.

Attività di gestione dell'evento da parte del Sindaco relative al secondo scenario

- Invia un proprio rappresentante nel C.O.M. di appartenenza se costituito;
- Qualora ricevuta notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale, predispone congiuntamente a VV.F. e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala al C.O.M. la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici;
- Segnalerà al C.O.M. ogni necessità e ogni problema non risolvibile tramite l'intervento del C.O.C. e farà a lui riferimento per ogni attività di censimento danni e verifiche di agibilità;
- Raccoglie le istanze dei cittadini e le segnalazioni dei propri tecnici comunali responsabili dei sopralluoghi attraverso i modelli predisposti a seconda della tipologia di edificio, che devono esser fatti pervenire al C.O.M.;
- Riceverà dal C.O.M. i risultati dei sopralluoghi effettuati e li farà pervenire ai cittadini o agli enti coinvolti;
- Qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile dai sopralluoghi effettuati dal personale specializzato prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario;
- Predisporgono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate;
- Provvede ad assicurare la predisposizione delle strutture di accoglienza qualora ne risulti necessario l'utilizzo per la salvaguardia della popolazione;
- Assicura uno speditivo controllo delle reti delle lifelines ed in particolare del loro funzionamento nelle strutture di accoglienza;
- Mantiene costantemente informato il C.O.M. dei sopralluoghi e degli interventi effettuati;
- Secondo le necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento provvedono ad informare la popolazione.

Verifica dei danni subiti dagli edifici scolastici

A seguito del verificarsi di una scossa sismica vengono messe in atto all’interno degli edifici scolastici le procedure pianificate di evacuazione. Posti in sicurezza gli alunni è necessario giungere ad una decisione relativa al rientro o meno degli stessi nell’edificio.

La valutazione di agibilità successivamente al verificarsi di scosse sismiche è una valutazione temporanea e speditiva (vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati e in base alla semplice analisi visiva e alla raccolta di informazioni facilmente accessibili), volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati, restando ragionevolmente protetta la vita umana.

Tale valutazione verrà realizzata da personale tecnico del comune, e prospetta 3 diversi scenari:

SCENARIO A	SCENARIO B	SCENARIO C
L’edificio non presenta alcun segno di danneggiamento	L’edificio presenta alcune lesioni di debole entità	L’edificio presenta danneggiamenti evidenti
Il giudizio di agibilità avviene a seguito di sopralluogo.	Il rientro nell’edificio può essere consentito, ma è opportuno condurre a breve verifiche specifiche sulle parti che presentano evidenti lesioni. Alcune zone della scuola possono essere temporaneamente rese inagibili, e anche alcune aree esterne possono essere rese inavvicinabili mediante il posizionamento di transenne sotto cornicioni, ecc.	L’edificio viene giudicato inagibile e necessita di analisi condotte da tecnici specializzati per definirne l’utilizzo futuro e la possibilità di realizzare eventuali interventi di recupero.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 72 di 106	Anno 2023	

INCIDENTI VIABILISTICI E DI MEZZI CON SOSTANZE PERICOLOSE

La tipologia e i quantitativi di sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale sono dati sconosciuti. Si può tuttavia affermare che sulla base delle caratteristiche della viabilità di interesse regionale e provinciale di Bussolengo, nonché delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito, tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione. Questi vengono trasportati all'interno di autocisterne che presentano una capacità di carico di circa 20 tonnellate.

Le attività che deve svolgere il Sindaco relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono descritte di seguito.

- informa Vigili del Fuoco, Prefettura, Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto, Provincia di Verona, ARPA Veneto, gestori delle reti dei pubblici servizi, strutture operative di Protezione Civile (art. 11 L. 225/99);
- attiva il COC e le strutture operative locali di Protezione Civile;
- informa i media locali, la popolazione e i comuni limitrofi (se interessati);
- coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se l'evento lo richiede gestisce l'area colpita in collaborazione con il COC, le forze dell'ordine e le strutture operative di Protezione Civile (art. 11 L. 225/99);
- attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita in collaborazione con il COC e le associazioni di volontariato;
- verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali con i Vigili del Fuoco, i gestori dei pubblici servizi e l'ARPA;
- coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati con il COC e le associazioni di volontariato;
- ogni ora e in caso di significativa variazione informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura, la Provincia e l'Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto;
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza informando la popolazione e le strutture operative locali di protezione civile.

La gestione della Strada Regionale n. 11 "Padana Superiore" è di competenza della società Veneto Strade Spa: gli interventi di gestione di emergenze o di criticità che interessano tale arteria stradale vengono gestiti dalla società stessa.

Analogamente per quanto riguarda le emergenze sull'autostrada A22 che ricevono risposta da uno specifico piano attuato dalla Società "Autostrada del Brennero".

EMERGENZE SANITARIE

Si tratta di una tipologia di rischio che si evidenzia ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Nella gestione ordinaria è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza, e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio. Nella fase di emergenza si attivano le procedure di soccorso previste dagli strumenti di pianificazione comunali, provinciali e regionali.

Dal 2001 il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato indicazioni con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del soccorso e dell'assistenza sanitaria in emergenza.

La prima direttiva *“Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi”* esce nel 2001, a cui è seguito nel 2003 il documento sui *“Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato”*.

Nel 2006 il Dipartimento sceglie di dedicare un interno documento a un aspetto delicatissimo nella gestione di un'emergenza che è l'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe: con i *“Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi”* si individuano obiettivi e schemi organizzativi comuni.

Nel 2007 è pubblicata la direttiva *“Procedure e modulistica del triage sanitario”*, che delinea le procedure per la suddivisione dei pazienti per gravità e per priorità di trattamento in caso di calamità.

Nel 2011, considerando l'evoluzione del Servizio sanitario nazionale verso un'organizzazione regionale, vengono pubblicati gli Indirizzi operativi per definire le linee generali per l'attivazione dei Moduli sanitari regionali. Per sopperire alle richieste di assistenza sanitaria di cui necessita la popolazione dall'evento calamitoso fino al ripristino dei servizi sanitari ordinari, esce nel 2013 la direttiva che istituisce strutture sanitarie campali Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria.

Nel 2016 sono invece individuati con direttiva la Cross - Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e i Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale.

Il Dipartimento porta inoltre avanti il progetto *“Abili a proteggere”* per tenere alta l'attenzione sul soccorso e l'assistenza alle persone con disabilità in emergenza, e favorire interventi di prevenzione in questo ambito.

Piano Pandemico Nazionale 2021-2023

Le pandemie influenzali sono eventi imprevedibili ma ricorrenti che possono avere un impatto significativo sulla salute, sulle comunità e sull'economia di tutto il mondo. Si verificano quando emerge un nuovo virus influenzale contro il quale le persone hanno poca o nessuna immunità, e si diffonde in tutto il mondo.

Il 29 gennaio 2021 è stato pubblicato, a seguito di un accordo tra Stato e Regioni, il *“Piano strategico operativo-nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)”*, che ha sostituito e aggiornato la precedente versione del 2006.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 74 di 106	Anno 2023	

Il documento individua la catena di comando come sotto di seguito:

1. Ministero della Salute: compiti di indirizzo e coordinamento.
2. Regioni DG Sanità: compiti di coordinamento operativo con le strutture del SSN.
3. Istituto Superiore di Sanità: compiti di analisi e gestione dei rischi.
4. Dipartimento della Protezione Civile: tramite le regioni deve attivare il volontariato per approvvigionamento di Dispositivi di Protezione Individuale e di farmaci
5. PA (Genericamente indicata) che comprende anche gli ENTI LOCALI per la messa in disponibilità di strutture e per l'assistenza ai cittadini.

Nel documento si evidenzia come il virus SARS-CoV-2/COVID-19 ha confermato l'imprevedibilità delle pandemie, e che bisogna essere il più preparati possibile per attuare tutte le misure idonee per contenerli sul piano locale, nazionale e globale. Per questo è necessario disporre di sistemi di preparazione che si basino su alcuni elementi comuni rispetto ai quali garantire la presenza diffusamente nel paese, e altri più flessibili da modellare in funzione della specificità del patogeno che possa emergere.

Infine, e "ciò vale per la preparazione nei confronti di tutti gli eventi pandemici, anche quelli dovuti ad una malattia respiratoria non conosciuta che definiremo come malattia respiratoria "X", occorre una formazione continua finalizzata al controllo delle infezioni respiratorie e non solo, in ambito ospedaliero e comunitario, un continuo monitoraggio esplicito dal livello centrale sulle attività di competenza dei servizi sanitari regionali (redazione, aggiornamenti e implementazione dei piani pandemici influenzali regionali) nonché in generale un rafforzamento della *preparedness* nel settore della prevenzione e controllo delle infezioni".

Le principali azioni da mettere in campo sono:

- Redigere specifici Piani regionali e mantenerli annualmente aggiornati. Tali Piani devono altresì interessare i servizi sanitari ospedalieri e territoriali pubblici e privati, devono essere articolati fino al livello di struttura/organizzazione e devono essere coerenti e coordinati tra loro e con il Piano pandemico nazionale, in modo da garantire la continuità operativa e il coordinamento dei servizi sanitari essenziali.
- Disporre di un quadro completo e aggiornato della rete assistenziale nazionale.
- Disporre di sistemi informativi dedicati per il monitoraggio della domanda di servizi sanitari.
- Definire l'architettura regionale della rete di assistenza e delle procedure per la risposta dei servizi sanitari all'emergenza pandemica.
- Definire i fabbisogni di assistenza e le capacità di risposta dei servizi sanitari regionali.
- Predisporre misure organizzative atte a garantire l'adattamento veloce della rete e della disponibilità di servizi.
- Predisporre piani di aumento della capacità e di continuità operativa dei servizi.

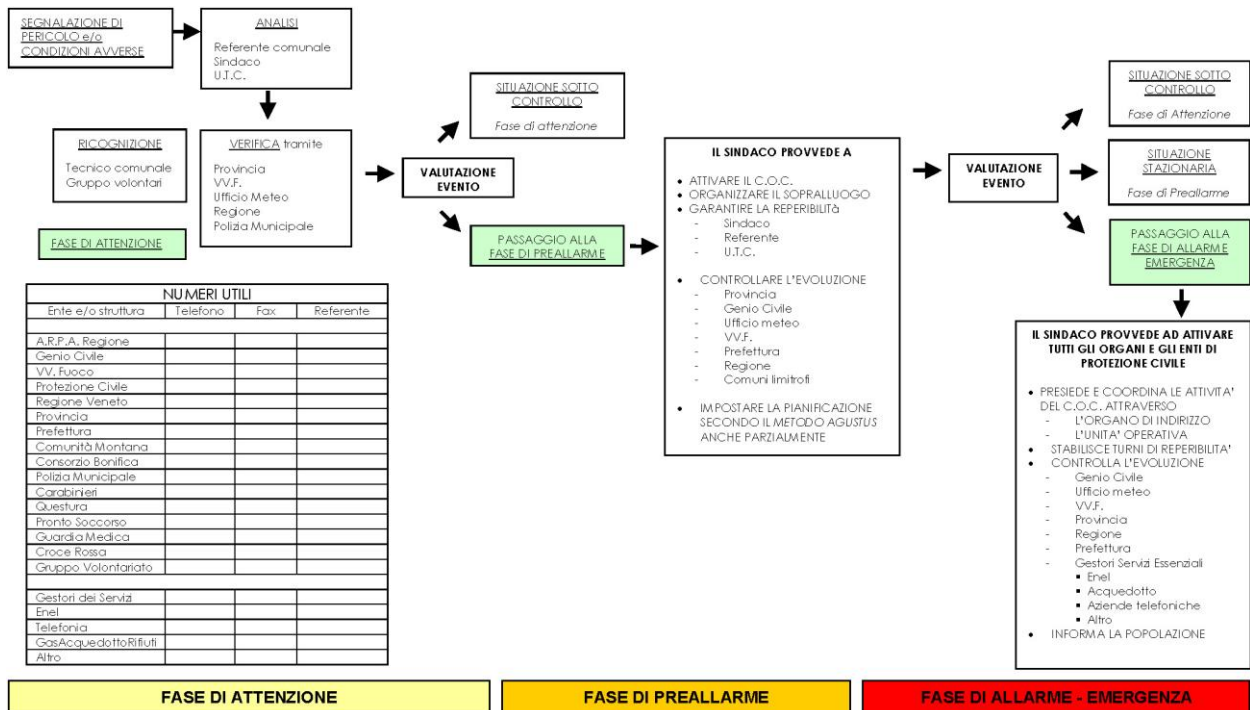
 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 75 di 106	Anno 2023	

- Predisporre un sistema di sorveglianza *web-based* per il monitoraggio dei servizi sanitari da attivarsi rapidamente in caso di pandemia.
- Definire le procedure per trasferimenti e trasporti di emergenza: individuazione delle modalità e delle regole per i trasporti di emergenza e sistemi di coordinamento per trasferire i pazienti tra le strutture (es. monitoraggio centralizzato dei posti letto, distribuzione centralizzata dei pazienti e call center).
- Stimare i fabbisogni e le procedure per il monitoraggio, uso e distribuzione delle scorte di DPI, farmaci e dispositivi medici (antivirali, vaccini, antibiotici).
- Individuare, presso le Aziende ospedaliere e territoriali, dei magazzini deputati allo stoccaggio dei Dispositivi di Protezione Individuale da distribuire tempestivamente agli operatori sanitari delle strutture e dei servizi ospedalieri e territoriali di competenza di ciascuna Azienda.
- Implementare i programmi per la prevenzione e controllo delle infezioni in ambito sanitario a livello ospedaliero.
- Realizzare una comunicazione del rischio coordinata tra le autorità per preparare messaggi e materiale informativo destinato alle persone colpite e al pubblico in generale, inclusi i lavoratori non sanitari.
- Educare a comportamenti di igiene/misure di prevenzione che possono avere un effetto positivo sulla salute pubblica in presenza di un'epidemia influenzale.
- Garantire la disponibilità di forniture annuali di vaccino contro l'influenza stagionale da fonti nazionali o internazionali.
- Predisporre un'anagrafe vaccinale nazionale/sistema di copertura vaccinale antinfluenzale e un sistema di farmacovigilanza nazionale.
- Disporre e mantenere una riserva nazionale/regionale di farmaci antivirali durante la fase inter-pandemica, definendo le modalità di accesso alle riserve.
- Stoccare correttamente in magazzini gestiti con criteri FIFO (First In First Out) una scorta di DPI sufficiente a garantire il fabbisogno in ambito assistenziale nei primi 3-4 mesi di un'emergenza pandemica influenzale; assicurare la distribuzione di DPI necessaria alla protezione degli operatori in base alla valutazione del rischio; garantire agli operatori formazione e addestramento al loro uso.

QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO D'INTERVENTO

Nell'allegato seguente, estratto dalle *"Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza"*, viene riportato il modello di intervento su scala comunale da utilizzare nelle tre diverse fasi di attenzione, preallarme e allarme-emergenza.

Si sottolinea che la provincia di Verona è stata suddivisa in otto distretti di protezione civile. Il comune di Bussolengo appartiene al Distretto VR2 "della Lessinia Occidentale" assieme ai comuni di Dolcè, Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar, Pastrengo, Pescantina, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfredo e San Pietro in Cariano. Il capofila del distretto VR 2 è il comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.



 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 77 di 106	Anno 2023	

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

I componenti del Centro Operativo Comunale di Bussolengo sono:

- Sindaco
- Coordinatore del Gruppo Protezione Ambientale Civile
- Comandante della Polizia Municipale
- Responsabile dell’Ufficio Tecnico Comunale
- Comandante della Stazione dei Carabinieri di Bussolengo

La sede del C.O.C. è prevista all’interno dell’edificio del municipio.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella seguente tabella vengono indicate le “**Funzioni di Supporto**” attivate dal Centro Coordinamento Soccorsi/Unità di Crisi Interistituzionale con cui articolare la gestione della crisi.

Tipo funzione	Compiti	Referente
1. Tecnico-scientifica	Aggiornamento scenari di rischio; interpretazione dati provenienti da reti di monitoraggio	Prefettura (relazioni con Enti Statali, Università, Ist. Ricerca); Autorità di Bacino; Regione del Veneto; Provincia (struttura di Prot. Civ.); Centro Funzionale Regionale e Centri di Competenza (es. ARPAV, SFR, Genio Civile, ecc.).
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale disponibile, ottimizzazione reti radio	Direttori Generali dell’ ULSS; Responsabile SUEM 118; Presidente Comitato Prov. C.R.I.; Istituto Zooprofilattico.
3. Mass-media e informazione	Ufficio relazioni con il pubblico, e gli addetti con la stampa	Prefettura/Provincia; Ufficio Stampa
4. Volontariato	Censimento delle organizzazioni in ambito provinciale e relative risorse	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Referente delle organizzazioni di volontariato.
5. Materiali e mezzi	Censimento materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti ed esterni dell’ente provinciale), aggiornamento elenco ditte	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Prefettura (attivazione e coordinamento Organi Statali); VV.F. (sezioni operative); C.C.I.A.A.; Comunità Montana; Comune; Consorzio di Bonifica; Gruppi di Volontariato; A.T.O.
6. Trasporti e viabilità	Trasferimento di materiali e mezzi, ottimizzazione dei flussi dei soccorritori	Provincia (strutture tecniche); Prefettura; ANAS; Soc. Autostrade; Veneto Strade;

Tipo funzione	Compiti	Referente
		Autorità aeroporti civile/militare; R.F.I.; Enti/Aziende concessionarie trasporti pubblici (F.T.V.–A.I.M.)
7. Telecomunicazioni	Organizzazione rete di telecomunicazione, livelli di affidabilità anche in caso di evento di notevoli dimensioni	Esperto in telecomunicazioni (A.R.I., Associazioni C.B.); Responsabili aziende telefonia
8. Servizi essenziali	Efficienza e interventi sulle reti (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti, consorzi di bonifica)	Rappresentanti enti gestori servizi essenziali erogati nel territorio coinvolto (tutte le Aziende); Coordinamento A.A.T.O.
9. Censimento danni	Situazione dei danni, determinatasi a seguito dell’evento, a persone, edifici, impianti e settore agricolo (ispettorato per l’agricoltura)	Prefettura ; VV.F.; Ordini Prof.li ; ULSS; CRI; Beni arch./culturali; Provincia (strutture tecniche); Com. Mont. (strutture tecniche); Comuni (strutture tecniche); Genio Civile Regionale.
10. S.a.R. SEARCH and RESCUE Ricerca e salvataggio	Coordinamento tra le strutture operative: VV.F, SUEM 118, FF.O., FF.AA., CRI, S.F.R., CNSAS, Organizzazioni di Volontariato	Centro di Poggio Renatico; Prefettura; VV.F.; Provincia (Polizia Prov. e struttura di Prot. Civ.); ULSS; Regione ; Referente Organizzazioni Volontariato
11. Enti Locali	Elenco dei referenti di ciascuna Amministrazione locale e gemellaggi fra amministrazioni colpite	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Comunità Montana; Comune Capofila A.T.O.
12. Materiali pericolosi	Censimento industrie a rischio o presenti in aree a rischio con depositi di sostanze pericolose; analisi del potenziale pericolo per la popolazione	Prefettura; VV.F.; A.R.P.A.V.; ULSS.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 80 di 106	Anno 2023	

Tipo funzione	Compiti	Referente
13. Assistenza alla popolazione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione e servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e relativa distribuzione. Assistenza psicologica in emergenza.	Provincia (strutture tecniche) Comunità Montana (strutt. tecn.) Comune Capofila A.T.O. (struttura tecnica). Psicologo con acquisita professionalità nello specifico settore.
14. Coordinamento Centri Operativi e Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	Coordinamento tra i centri operativi dislocati sul territorio al fine di ottimizzare le risorse di uomini	Prefettura; Provincia (struttura di Prot. Civ.); Comunità Montana Comune Capofila A.T.O.
15. Gestione Amministrativa	Organizzazione, gestione e aggiornamento degli atti amministrativi emessi in emergenza per garantire continuità amministrativa	Prefettura; Provincia; Comune.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 81 di 106	Anno 2023	

Sulla base del livello di organizzazione, competenze e strutture operative attualmente esistenti sul territorio comunale di Bussolengo è possibile indicare, per le funzioni riportate, i seguenti referenti e numeri di reperibilità, che costituiscono il sistema di allertamento e la modalità di attivazione del Centro Operativo Comunale:

Sulla base della struttura organizzativa attuale del comune di Bussolengo è possibile accorpare le funzioni come di seguito:

Referente Operativo Comunale / Coordinatore nominato dal Sindaco

funzione Tecnico-scientifica e pianificazione
 funzione Volontariato
 funzione Strutture operative locali e viabilità

Responsabile operativo dell'Ufficio Tecnico Comunale

funzione Materiali e mezzi
 funzione Censimento danni a persone e cose
 funzione Mass media e informazione

Responsabile del Servizio Sociale

funzione Sanità e assistenza sociale e veterinaria
 funzione Assistenza alla popolazione
 funzione Telecomunicazioni

A garanzia della massima diffusione delle comunicazioni saranno utilizzati anche specifiche attrezzature per ambienti esterni quali altoparlanti e megafoni.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 82 di 106	Anno 2023	

MODULISTICA SPECIFICA

Si riportano di seguito, a supporto delle azioni da svolgere nelle diverse fasi dell'emergenza, una serie di modelli di ricezione e di trasmissione notizie, ordinanze, registrazione delle attività svolte nella gestione dell'emergenza, censimento di persone evacuate, allertamento di strutture sanitarie, comunicati stampa, messaggi e manifesti.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 83 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Ricezione delle notizie	Mod.1
--------------------------------	--------------

Comune di _____

Data _____ Ora _____

Operatore _____

Alle ore _____ del giorno _____

In località _____

Si è verificato _____

Sta per verificarsi _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Entità dei danni _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Segnalazione di _____

Cognome e nome _____ Tel. _____

Via/Piazza _____ Città _____

Ente di appartenenza _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 84 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Trasmissione delle notizie	Mod.2
-----------------------------------	--------------

Comune di _____ Data _____ Ora _____

Tipo evento _____

Area interessata _____

Situazione meteo _____

Danni:

⇒ A persone
Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____

Esigenze _____

⇒ Ad animali
Esigenze _____

⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)

⇒ A edifici (pubblici e privati)

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Percorso consigliato ai mezzi di soccorso _____

Provvedimenti adottati _____

Nome segnalatore _____

Ente di appartenenza _____ Tel. _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 85 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Ordinanza Convocazione COC	Mod.3
-----------------------------------	--------------

IL SINDACO

Considerato:

L'evento di _____, che ha interessato _____ nei giorni _____;

Che è necessario coordinare tutte le iniziative volte a ridurre l'impatto conseguente all'evento;
 Che è indispensabile fornire alla cittadinanza la più completa e diffusa informazione in merito ai comportamenti da adottare;

Ritenuto:

di dover attivare la Struttura comunale di protezione civile e in particolare il Centro Operativo Comunale al fine di coordinare le azioni di soccorso;

Visti:

L'articolo 108 lettera c) del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
 L'articolo 54 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

ORDINA

L'attivazione del Centro Operativo Comunale, presso e a tal fine convoca i sigg.:

- ✓;
- ✓;

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
 che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____, (funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 86 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza	Mod.4
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Mittente _____

Ricevente _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Tipo di comunicazione _____

Oggetto comunicazione _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 87 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza	Mod.5
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Mandante _____

Esecutore _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Settore interessato _____

Tipo di provvedimento _____

Oggetto del provvedimento _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 88 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Registrazione risorse a disposizione in emergenza	Mod.6
--	--------------

Comune	_____	Data/ora	_____
Evento	_____		
Risorsa	_____		
Tipo	_____		
Descrizione	_____		
Detentore	_____		
Telefono	_____		
Utilizzatore	_____		
Telefono	_____		
Luogo	_____		
Dalle ore	_____	Del giorno	_____
Alle ore	_____	Del giorno	_____
Note	_____		

Data	_____	Il compilatore	_____
------	-------	----------------	-------

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 89 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Censimento persone evacuate	Mod.7
------------------------------------	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Evento _____

Area di ricovero _____

Persone presenti

Nome	Età	Indirizzo	Telefono

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 90 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Allertamento strutture sanitarie	Mod.8
---	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

All'Ospedale di _____

in data _____ Si Comunica che _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.

Persone coinvolte _____

Segnalazione di _____

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Per comunicazioni contattare _____

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Indirizzo _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 91 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Comunicato Stampa	Mod.9
--------------------------	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

Si Comunica che

In data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Danni a strade _____

ad edifici _____

altre strutture _____

Strutture di soccorso
già operative _____

Per ulteriori informazioni contattare

Nominativo _____ *Ente appartenenza* _____

Ufficio _____ *Città* _____

Telefono _____ *Fax* _____

E mail _____ *Web* _____

Data _____ Il compilatore _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 92 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Messaggio di preallarme	Mod.10
--------------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

Dichiarasi stato di preallarme

Il Sindaco

Trasmette _____	Data/ora _____
Riceve _____	Data/ora _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL'EMERGENZA		
	Pagina 93 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Messaggio di allarme	Mod.11
-----------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

Dichiarasi stato di allarme

Il Sindaco

Trasmette _____ Data/ora _____

Riceve _____ Data/ora _____

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 94 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico	Mod.12
--	---------------

Comune di _____

IL SINDACO

visto l' art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Premesso che a causa del(descrizione sommaria della calamità)
verificatasi il.....in località..... del Comune, si rende
necessario provvedere allo sgombero delle abitazioni e dei locali siti in

Via n.

Via n.

Via n.

ORDINA

lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra elencati e la chiusura al traffico
pedonale e veicolare delle seguenti strade (oppure della zona compresa tra le strade):

.....
.....

che vengono all' uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguibili secondo le modalità di legge.

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30
giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è
_____, (funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 95 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
Manifesto di Allerta	Mod.13

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO L' EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE
(*indicare i sistemi di allarme*)

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

- A) I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
- B). I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (*ammalati, anziani, disabili, ecc.*) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO.

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L' EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 96 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Manifesto di Allarme	Mod.14
-----------------------------	---------------

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI *(indicare l'avvenimento o il tipo di rischio)*

IL SINDACO

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRÀ DATO A MEZZO:

.....

I RESIDENTI *(indicare zone, vie, frazioni, ecc.)*

AVRANNO ORE DI TEMPO PER EVACUARE.

DISPONE

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME:

I RESIDENTI DELLA ZONA *(zona, via, frazione, ecc.)*

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO.....IN VIA SECONDO IL SEGUENTE ITINERARIO
2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA PRESSO SECONDO IL SEGUENTE PERCORSO
3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN *(piazza, via, ecc.)*

.....

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI.
2. RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE INDICATI.
3. EVITARE LE SOSTE LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 97 di 106	Anno 2023	

COMUNE DI BUSSOLENGO <i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	
---	--

Dichiarazione dello stato di emergenza regionale	Mod.15
---	---------------

Alla Regione del Veneto
 Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: attivazione della procedura di valutazione per la dichiarazione dello “Stato di emergenza regionale”, ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n.13 del 01/06/2022, al verificarsi o nell’imminenza di eventi emergenziali di cui all’articolo 7, comma 1 lettera b) del D.lgs. 1/2018 s.m.i., per i fenomeni avversi verificatisi nel giorno/nel periodo [...]

Il sindaco pro-tempore del comune di Bussolengo

Considerato che

- nel giorno/nel periodo [...], dalle ore [...] alle ore [...], il territorio comunale di [...] è stato interessato da [...] (*specificare la tipologia del fenomeno e fornire tutte le informazioni che possano farne apprezzare l'intensità e la capacità distruttiva*);
- risultano evidenti danni:
 - al patrimonio pubblico [...] (*indicare tipologia e entità del danno*);
 - al patrimonio privato [...] (*indicare i danni ai beni immobili e mobili registrati*);
 - alle attività economiche e produttive [...] (*indicare i danni ai beni immobili e mobili registrati, a meno dei danni subiti ad aziende agricole singole ed associate o a cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli, che vanno comunicati direttamente all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA*);
- in occasione di tale evento avverso è stato attivato d'urgenza il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) come da Ordinanza Sindacale [...] (*specificare ed eventualmente allegare il provvedimento*);
- del citato evento sono stati riferiti il Prefetto, il Presidente della Giunta regionale, nonché la Sala Operativa Regionale del Co.R.Em. (c/o Direzione regionale Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale);

visti gli articoli 3, 4, 5, 7 e 15 della L.R. n.13 del 1 giugno 2022 “Disciplina delle attività di protezione civile” ed in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 98 di 106	Anno 2023	

Ritenuto che l’evento in parola è considerato non fronteggiabile coi mezzi a disposizione dell’Ente.

CHIEDE

di prendere atto dei danni, sopra indicati, al patrimonio ricadente nel territorio comunale, causati dagli eccezionali fenomeni [...] (*meteorologici, ecc..*) nel giorno/nel periodo [...] e di attivare le procedure per la dichiarazione dello “Stato di emergenza regionale”, ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n.13 del 01/06/2022.

Alla presente si allega la seguente documentazione:

1. relazione descrittiva dell’evento meteo avverso –indicando la tipologia dei fenomeni meteorologici, la data e l’ora di inizio e l’ora di fine della fase maggiormente intensa, l’estensione geografica del territorio colpito, i primi danni significativi al patrimonio pubblico (quelli rilevati con i primi sopralluoghi);
2. planimetria con indicazione delle zone colpite dall’evento calamitoso;
3. provvedimento di attivazione del (C.O.C.) per il coordinamento delle operazioni a livello comunale: l’attivazione del C.O.C. è condizione necessaria, in quanto attesta la messa in campo delle risorse disponibili a livello comunale e l’esigenza di attivare i meccanismi della sussidiarietà degli Enti sovraordinati per fronteggiare l’emergenza in atto;
4. indicazione delle attività e gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all’articolo 25, comma 2, lettera a) del d.lgs. 1/2018 recante “Codice della protezione civile” eseguite nelle prime fasi dell’emergenza (quelle eseguite entro le 72 ore dal verificarsi dell’evento);
5. indicazione degli interventi eseguiti finalizzati al “ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea”, di cui all’articolo 25, comma 2, lettera b) del d.lgs. 1/2018;
6. stima sommaria dei danni subiti dal patrimonio pubblico di competenza dell’Amministrazione Comunale;
7. copia dei verbali di somma urgenza e delle ordinanze emesse dall’Autorità competente di interdizione alla viabilità (sospensione del transito veicolare, modifica della circolazione stradale in determinate fasce orarie) a seguito dei danni causati dagli eventi calamitosi che interessano le infrastrutture viarie comunali;
8. indicazione del numero di nuclei familiari che abbiano necessitato o continuino a necessitare di assistenza oppure abbiano necessitato o continuino a necessitare di alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche o private in conseguenza dei danni, in tutto o in parte, causati dagli eventi calamitosi all’abitazione

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 99 di 106	Anno 2023	

principale, abituale e continuativa o dell'esecuzione di provvedimenti di sgombero adottati alla competente Autorità di protezione civile;

9. documentazione fotografica relativa agli effetti al suolo e ai danni provocati dai fenomeni meteo avversi in oggetto specificati;
10. provvedimento di chiusura del C.O.C. a seguito dell'esito favorevole dei sopralluoghi svolti per accertare il superamento dell'emergenza, con relazione sull'attività svolta ed indicazione delle azioni operative intraprese per fronteggiare l'emergenza e mitigare le criticità correlate, interventi svolti dagli operai comunali, dalle ditte private convenzionate con il Comune o attivate dallo stesso nel corso dell'emergenza;
11. copia dei rapporti d'intervento di soccorso eseguiti dalle squadre delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate;
12. copia dei rapporti d'intervento di soccorso eseguiti dalle squadre del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni, si porgono distinti saluti.

(SEDE E DATA)

IL SINDACO *(o Delegato)*
(TIMBRO E FIRMA)

(N.B. Nel caso in cui il C.O.C. fosse ancora attivo alla data di richiesta di riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza regionale, i punti 10,11 e 12 saranno prodotti successivamente)

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 100 di 106	Anno 2023	

RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Bussolengo	Piazza Nuova, 14	comune.bussolengo@cert.legalmail.it
Corpo di Polizia Locale	Piazza della Libertà 2	Tel.: 0456769937 Pronto intervento: 3484772909 poliziamunicipale@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Piazza Nuova, 14	Tel.: 0456769925 Reperibilità: 3484772901 lavoripubblici@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Ecologia	Piazza Nuova, 14	Tel.: 0456769975 – 6769935 ecologia@comune.bussolengo.vr.it
Servizi Demografici	Piazza Nuova, 13	Tel.: 045 6769902-3-4 demografici@comune.bussolengo.vr.it
Servizi Sociali	Piazza Nuova, 13	Tel.: 045 6769906-09-92 sociali@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Urbanistica	Piazza Nuova, 14	Tel.: 045 6769930-6769993 ediliziaprivata@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Commercio	Piazza Nuova, 14	Tel.: 045 6769920-991 commercio@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Ragioneria	Piazza Nuova, 14	Tel.: 045 676954-12-21-95 ragioneria@comune.bussolengo.vr.it
Servizio Segreteria	Piazza 26 Aprile, 21	Tel.: 045 676946-7 segreteria@comune.bussolengo.vr.it
Protezione Ambientale Civile	Via Martiri delle Foibe, 32	340 4809300 (H 24) pacverona@gmail.com segreteria@pacverona.it
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Sala Operativa	Via Ulpiano, 11 Roma	06 6820265-6 (H24) fax 0668202296
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. Centralino	P.le del Viminale, 1 - Roma	06 4651

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 101 di 106	Anno 2023	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Sala Operativa		06 46525582 - 06 4818425 - 06 4817317 - 06 483525
REGIONE VENETO Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale	Via Paolucci, 34 Marghera (VE)	0412794780-4783 fax 0412794712 protezionecivilepolizialocale @regione.veneto.it protezionecivilepolizialocale @pec.regione.veneto.it
REGIONE VENETO Numero verde emergenze	Regione Veneto	800990009
REGIONE VENETO Ufficio Coordinamento in Emergenza	Via Paolucci n. 34 Porto Marghera Venezia	0412793247 800990009
Ufficio Regionale del Genio Civile Verona	Piazzale Cadorna, 2 Verona	0458676511 fax 0458676577
Unità Periferica Servizio forestale regionale Verona	Via delle Franceschine, 10 Verona	0458676807
PREFETTURA DI VERONA	Via Santa Maria Antica, 1 Verona	0458673401 fax 0458673411 protocollo.prefvr@pec.intern o.it
PROVINCIA DI VERONA Sede	Sede centrale Via delle Franceschine, 10 Verona	numero verde 800344000 0459288611 fax 0459288763
PROVINCIA DI VERONA U.O. Protezione Civile	Via delle Franceschine, 10 Verona	0459288-950 -948 -899 protezionecivile@provincia.vr .it protezionecivile.provincia.vr @pecveneto.it
POLIZIA DI STATO Questura di Verona	Lungadige Antonio Galtarossa, 11	113 Pronto intervento centralino (H24) 0458090411 dipps194.00F0@pecps.polizia distato.it
POLIZIA STRADALE Sezione Verona	Lungadige Galtarossa, 11 Verona	0458090711
SOTTOSEZIONE POLIZIA AUTOSTRADALE VERONA SUD	Via Enrico Fermi, 9 Verona	0459214211
CARABINIERI Bussolengo	Via C. A. Dalla Chiesa 7	112 Pronto intervento (H24) 045 7150136

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 2 – GESTIONE DELL’EMERGENZA		
	Pagina 102 di 106	Anno 2023	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale di Verona	Via Cristoforo Colombo, 117	045 4936787
VIGILI DEL FUOCO Comando Provinciale di Verona	Via Polveriera Vecchia, 12	115 Pronto intervento 0458294211
COMANDO GRUPPO CARABINIERI NUCLEO FORESTALE VERONA	Via Carlo Ederle, 16 Verona	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 0458300139
Veneto Strade Spa	Via Cesco Baseggio 5 Mestre (VE)	0412907711
Società Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova Informazioni viabilità e meteo	Via Gioia, 71 Verona	0458272222 Fax 0458200051 800996099
A.N.A.S. Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia	Via Millosevich, 49 Mestre (VE)	0412911411 fax 041531721
Ospedale Orlandi di Bussolengo	Via Ospedale 4/6	118 045 6712111
Ospedale Borgo Trento – Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Stefani, 1 - Verona	Piazzale Stefani, 1 – Verona Verona	118 0458121111
Ospedale Policlinico “G.B. Rossi” Borgo Roma - Piazzale L.A. Scuro, 10 - Verona	Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 10 - Verona	118 0458027511
Croce Rossa Italiana Comitato di Valpolicella	Via Madonnina, 1 Sant’Ambrogio di Valpolicella	0456860855
Guasti linee elettriche (ENEL)		803 500
Acque Veronesi	Lungadige Galtarossa, 8 Verona	Pronto Intervento 800734300
Acque Veronesi	Sportello di Bussolengo Via Poldà, 1 angolo Via Citella	800735300
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	Direzione Generale Via Ospedale, 24 Padova	0498239301
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	Dipartimento Provinciale di Verona Via Domiutti, 8	045 8016611 fax 0458016700
Autorità di Bacino fiume Adige: bacino di competenza compreso nel Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	Piazza Vittoria, 5 Trento (TN)	0461 236000 fax 0461 233604

CARTOGRAFIA

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 3 – CARTOGRAFIA		
	Pagina 103 di 106	Anno 2023	

INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

TAVOLA 1 – INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

È stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli elementi rappresentati sono:

- Limiti amministrativi
- Viabilità
- Opere infrastrutturali
- Opere strategiche

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Sono riportati gli elementi di pericolosità che insistono sul territorio comunale.

Oltre ai confini comunali ed ai punti critici della viabilità (limitazioni, ponti, sottopassi, ecc.), gli elementi rappresentati sulle singole tavole sono:

TAVOLA 2A – RISCHI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

È stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli elementi rappresentati sono:

- Rischio idraulico - classificazione delle aree effettuata dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige: R1 moderato, R2 medio, R3 elevato, R4 molto elevato
- Altre aree a rischio: distacco di materiale superficiale a altre aree allagabili
- Opere infrastrutturali

TAVOLA 2B – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

È stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli elementi rappresentati sono:

- Classi di rischio incendi boschivi
- Classi di rischio incendi di interfaccia

INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA

TAVOLA 3 – INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA

È stata elaborata in due fogli (EST e OVEST) alla scala 1:5.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto. Sono riportati:

LIMITI AMMINISTRATIVI

Individuano i confini del territorio comunale e l'inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

OPERE INFRASTRUTTURALI

Cavalcavia, ponti, sottopassi

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		 
	PARTE 3 – CARTOGRAFIA		
	Pagina 104 di 106	Anno 2023	

SUPERFICI STRATEGICHE

Ubicazione e perimetrazione delle aree utilizzabili in caso di emergenza (attesa, ammassamento, ricovero).

RISORSE ATTIVE

Organizzazioni di volontariato e materiali

EDIFICI STRATEGICI

EDIFICI RILEVANTI

STRUTTURE TATTICHE E SENSIBILI

***PROGRAMMAZIONE
DEGLI INTERVENTI***

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 4 – PROGRAMMAZIONE INTERVENTI		
	Pagina 105 di 106	Anno 2023	

SUGGERIMENTI

Il Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro. Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile.

Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Tra le iniziative più opportune per il comune di Bussolengo si segnala la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

È questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontro pubblico con presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano
- Organizzazione di un percorso didattico nelle scuole
- Organizzazione di esercitazioni che coinvolgano tutta la popolazione, in collaborazione con la Protezione Ambientale Civile di Bussolengo.

Il presente Piano, verificato in bozza dai competenti uffici e completo delle modifiche e integrazioni comunicate ai tecnici estensori, è stato aggiornato da Risorse e Ambiente S.r.l. nel 2023 su incarico del Comune di Bussolengo.

L'amministrazione comunale si impegna a:

- provvedere all'aggiornamento annuale del Piano in tutte le sue componenti e a verifiche semestrali dei contenuti più velocemente soggetti a cambiamenti;
- provvedere all'aggiornamento con frequenza ridotta della rubrica e delle funzioni di supporto assegnate;
- aggiornare con immediatezza il piano qualora si ravvisano nuovi elementi importanti quali l'insediamento di aziende a rischio sul territorio comunale o su quelli limitrofi, mutate condizioni della viabilità di interesse sovracomunale, disponibilità di studi approfonditi di carattere idrogeologico, sismico, ecc.
- individuare le più opportune azioni di sensibilizzazione e di informazione nei confronti della popolazione in condizioni di normalità (sito web del Comune, opuscoli divulgativi,

 Comune di Bussolengo	PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	PARTE 4 – PROGRAMMAZIONE INTERVENTI		
	Pagina 106 di 106	Anno 2023	

ecc.), e durante la gestione dell'emergenza (segnali acustici, megafoni sulle auto della Polizia municipale);

- mantenere aggiornato lo staff del personale che lavora presso l'ente sulle normative, le procedure e le norme comportamentali, al fine di garantirne la piena operatività ed efficacia del supporto fornito in caso di emergenza.

Tale attività verrà svolta mediante la partecipazione a specifici corsi, e attraverso l'organizzazione di esercitazioni, distinte nelle seguenti tipologie:

A – Esercitazioni per posti di comando

Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – Esercitazioni operative

Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di controllarne la preparazione, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche di intervento.

C – Esercitazione dimostrative

Attività di uomini e di mezzi al fine di dimostrare la consistenza, la dotazione l'addestramento della struttura.

D – Miste

Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.